

# *Antillo* *Notizie*

Organo ufficiale del Comune di Antillo

[www.antillonotizie.too.it](http://www.antillonotizie.too.it)

RASSEGNA PERIODICA SEMESTRALE - ANNO VI - N.11 - GIUGNO 2003



## *Il futuro di Antillo*

## Nel numero delle pagine, nella grafica, nei contenuti "ANTILLO NOTIZIE" SI RINNOVA

Carissimi concittadini, il numero del giornale che avete fra le mani è il primo di una nuova serie. L'importanza che l'Amministrazione che presiedo attribuisce all'organo ufficiale del Comune è grande; mi preme sottolineare, quindi, l'intenzione di realizzare un periodico sempre più completo, puntuale e apprezzato. E' in questa direzione che deve essere visto il forte impegno a potenziare e arricchire "Antillo Notizie", obiettivo nel raggiungimento del quale confido grazie anche alla collaborazione e al coinvolgimento di tutti coloro che vorranno contribuire alla crescita della pubblicazione, alla sua realizzazione e alla diffusione. Come potete constatare il numero delle pagine è notevolmente aumentato; questo

consentirà di avere più spazio a disposizione per poter trattare in modo esauriente gli argomenti che di volta in volta saranno pubblicati; è stata rinnovata anche la veste grafica, cercando di renderla più moderna e gradevole; soprattutto, però, si è intervenuto sui contenuti, compiendo uno sforzo per renderli quanto più possibile aderenti all'esigenza di dare una visione compiuta e rispondente al vero della realtà sociale, economica e culturale della nostra comunità. Per raggiungere la finalità di realizzare uno strumento effettivo di conoscenza e approfondimento che sia utile per i cittadini residenti e per i tanti emigrati in tutto il mondo, ho voluto che i protagonisti della realizzazione del giornale siano i giovani, nella consapevolezza che sono loro le espressioni maggiormente vive ed attive della società antillesse. Ai giovani è stata affidata la responsabilità di lavorare ad un giornale che divenga autenticamente punto di riferimento per cittadini ed emigrati e presidio della identità culturale degli antillesi in tutto il mondo. Tale intento viene perseguito tramite la costituzione di un nuovo comitato di redazione, composto da ragazze e ragazzi che si

sono immersi nella loro nuova attività con entusiasmo e dedizione, mettendo nel loro lavoro il contributo della loro intelligenza e dell'entusiasmo proprio delle nuove generazioni, che rappresentano la miglior garanzia per il futuro di Antillo. E' doveroso da parte mia rivolgere un caloroso ringraziamento al Dott. Rosario Talio, che ha avuto la responsabilità di dirigere la pubblicazione fino allo scorso anno. Al tempo stesso, auguro buon lavoro al nuovo Direttore Salvatore Muscolino, che ha accettato il mio invito ad assumere l'incarico con l'esclusivo intento di svolgere un servizio per la comunità, mettendo a disposizione il suo impegno e la sua competenza. A conclusione di questo editoriale, oltre ad estendere gli auguri di buon lavoro a tutta la redazione, auspico una buona lettura per tutti i nostri concittadini e rivolgo un saluto particolare ai nostri emigranti, con la speranza che il giornale riesca a raggiungere una delle sue principali finalità: far loro sentire, anche solo per brevi momenti e ovunque si trovino, un poco più vicino il nostro amato Paese.

IL SINDACO  
Antonio Di Ciuccio

### SOMMARIO

- pag. 2** Editoriale del Sindaco
- pag. 3** L'angolo del Direttore
- pag. 4** Attività amministrativa
- pag. 7** Prospettive e risorse per il futuro
- pag. 8** Il bello del nostro paese
- pag. 10** Primo piano sugli emigrati
- pag. 12** Cultura, tradizione, costume
- pag. 14** Personaggi del passato
- pag. 15** La memoria del passato
- pag. 16** Personaggi in primo piano
- pag. 17** Eventi religiosi
- pag. 18** Manifestazioni ricreative
- pag. 21** Avvenimenti sportivi



La nuova redazione di Antillo Notizie: in alto da sinistra Carmelinda Mastroeni, Andrea Sigillo, Maria Rita Tomasi, Nino Palella, il Sindaco Antonio Di Ciuccio, Rita Guanadio, Otella Zizzo, Carmelo Ambruno; seduti da sinistra Diego Lo Giudice, Salvatore Smirolfo, Giuseppe Sigillo, il Direttore responsabile Salvatore Muscolino, Emanuela Lo Giudice, Mariagrazia Lo Giudice (è assente Enza Novelli).

# IL FUTURO DI ANTILLO

## *Antillo Notizie*

Organo ufficiale del Comune di Antillo

RASSEGNA PERIODICA SEMESTRALE  
ANNO VI - N.11 - GIUGNO 2003

Direttore

**Antonio Di Ciuccio** - Sindaco

Direttore responsabile

**Salvatore Muscolino**

Redazione

**Carmelo Ambruno**

**Rita Guanadio**

**Diego Lo Giudice**

**Emanuela Lo Giudice**

**Mariagrazia Lo Giudice**

**Carmelinda Mastroeni**

**Enza Novelli**

**Antonino Palella**

**Andrea Sigillo**

**Giuseppe Sigillo**

**Salvatore Smioldo**

**Maria Rita Tomasi**

**Otelia Zizzo**

Hanno collaborato a questo numero

**Sac. Padre Egidio Mastroeni**

**Ins. Natale Smioldo**

**Dott. Gabriele Muscolino**

**Geom. Santo Mastroeni**

**Evaristo Lo Giudice**

Fotografie

**Enza Novelli**

**Guglielmo Mastroeni**

**Giuseppe Sigillo**

Direzione, Redazione ed Amministrazione

**Sede Municipale di Antillo**

**Piazza S.Maria della Provvidenza**

**98030 ANTILLO (ME)**

**Tel. 0942.723031**

Registrazione del Tribunale di Messina

**n. 5/98 del 25 marzo 1998**

Internet

**www.antillonotizie.too.it**

E-mail

**antillonotizie@tiscali.it**

Grafica, impaginazione e stampa

**Graph snc - S.Teresa di Riva**

**Finito di stampare nel mese di**

**Giugno 2003**

**In copertina:**

**Gli alunni della Scuola Materna,**

**Elementare e Media di Antillo**

**al Giardino di Redenzione**

**DISTRIBUZIONE GRATUITA**



Il Direttore responsabile Salvatore Muscolino

*Accettando l'incarico che mi è stato proposto dal Sindaco e dall'Amministrazione Comunale di assumere la direzione di "Antillo Notizie", ho subito sentito il bisogno di condividere questa responsabilità con un comitato di redazione composto da giovani che hanno aderito con entusiasmo e convinzione alla proposta di costruire insieme una rivista nuova nei contenuti e nella forma, soprattutto attenta a cogliere tutti gli spunti culturali e sociali che caratterizzano la vita e le attività della nostra comunità. Questo primo numero della nuova serie ha visto un notevole sforzo di tutta la redazione per cercare di raggiungere le finalità che ci siamo proposte, prima fra tutte quella di dare una visione esaudiente degli eventi più significativi e caratterizzanti del semestre appena trascorso. Confidiamo per il futuro, grazie anche a suggerimenti e contributi che saranno ben accetti, di realizzare un giornale ancora più completo e ricco di contenuti affinché "Antillo Notizie" rappresenti sempre meglio e compiutamente il vissuto e l'identità della nostra comunità. Come avete potuto constatare, la copertina è stata dedicata ai bambini delle Scuole Materna*

*ed Elementare e ai ragazzi della Scuola Media; ho voluto, con questa scelta condivisa insieme a tutta la redazione, simboleggiare meglio che con qualsiasi altra immagine la prospettiva che fortemente ci coinvolge e per la quale riteniamo di doverci battere con passione: il futuro; ebbene, la nostra comunità ha un futuro, di ciò siamo fermamente convinti: esso è rappresentato dai bambini e dai ragazzi di oggi che saranno i cittadini di domani, anche se siamo noi a dover essere capaci di creare i presupposti perché le nuove generazioni possano rimanere ad Antillo in un contesto di sviluppo e di crescita. A questo intento, ambizioso ma non irrealizzabile, cercheremo noi tutti di "Antillo Notizie" di dare un modesto ma sincero e disinteressato contributo, dando spazio alle idee ed alle riflessioni che scaturiranno da tutti coloro che saranno interessati al progresso di Antillo. Vi ringrazio anticipatamente per l'attenzione che vorrete riservarci e Vi auguro, insieme a tutta la redazione, una buona lettura.*

**IL DIRETTORE RESPONSABILE**  
**Salvatore Muscolino**

## BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Servizio a cura del Sindaco Antonio Di Ciuccio



Il Sindaco Antonio Di Ciuccio

*Carissimi concittadini, nel tracciare un breve bilancio di questo primo anno di attività amministrativa, desidero anzitutto sottolineare che, pur tra le gravi difficoltà che l'Amministrazione ha dovuto fronteggiare, un sostegno importante e significativo è stato rappresentato dalla simpatia e dall'incoraggiamento provenienti da moltissimi antillesi, che sinceramente e autenticamente spinti da disinteressato senso civico e amore per la comunità, hanno supportato con consigli, attenzioni e costruttive e pertinenti osservazioni la Giunta e in particolar modo il sottoscritto.*

*Questo apporto è stato fondamentale per affrontare meglio numerose problematiche e il mio non vuole essere un ringraziamento semplicemente convenzionale, in quanto sono fermamente convinto che tali forme di ausilio rendono la crescita della comunità ed il perseguimento delle scelte migliori possibili per essa obiettivi più facili da raggiungere. Da parte mia, ho rivolto il mio impegno a realizzare quanto previsto nel programma elettorale riguardo all'esigenza di rendere la casa comunale autenticamente trasparente ed accessibile a tutti, venendo incontro alla cittadinanza in tutto ciò*

*che è di competenza dell'Amministrazione per alleviare i problemi e rendere più vivibile per gli antillesi la quotidianità, nei limiti possibili del rispetto delle competenze e delle prerogative mie e della Giunta.*

*In riferimento alle attività svolte, l'Amministrazione ha dovuto risolvere l'emergenza scuole, vista la inagibilità per inidoneità dal punto di vista della stabilità sismica dei due plessi scolastici del paese, con il conseguente loro abbandono che ha reso necessario trovare soluzioni alternative per impedire gravi disagi a scolari e genitori. L'anno scolastico si è svolto per buona parte nei locali messi a disposizione da Padre Don Egidio al Giardino di Redenzione e ciò ha evitato il trasferimento dei nostri studenti fuori paese; per la ripresa delle attività, l'Amministrazione si sta attivando affinché vengano trovati siti idonei e maggiormente funzionali, vista l'esigenza di restituire il Giardino alle sue finalità e fermo restando, da parte di tutti gli antillesi, la gratitudine a Padre Egidio per la sua disponibilità. Sempre riguardo alle scuole, vista anche la particolarità della situazione determinatasi, si sono potenziati i servizi che riguardano il trasporto alunni, la mensa e quant'altro diretto a facilitare la fruibilità dei locali e a lenire i disagi per genitori e utenti.*

*Passando ad altri settori, sono stati avviati importanti opere, ad esempio la sistemazione idraulico-forestale dei territori a monte del centro urbano, con la possibilità di assicurare periodi di attività lavorativa a cittadini antillesi, nel rispetto delle previsioni legislative vigenti; a questo proposito, in ottemperanza a precisi impegni assunti nel programma della mia Amministrazione, si sta cercando di individuare e perseguire tutte le opportunità per creare occupazione anche per periodi brevi e occasionali, nei settori di servizi essenziali quali la pulizia delle strade, del cimitero e di altri siti ricaden-*

*ti nel territorio comunale. Particolare attenzione è stata riservata alla pulizia delle strade interne e delle piste agricole, essendo consapevole della rilevanza che esse rivestono per buona parte della cittadinanza; si sono fatti gli opportuni interventi alla competente Provincia Regionale di Messina per provvedere alla pulitura e sistemazione del greto del fiume; finalmente, dopo decenni di attesa, si sono avviati i lavori per asfaltare la strada che conduce in contrada Pinazzo, venendo incontro ad una esigenza sentita da numerosi utenti che la transitano nelle difficili condizioni attuali; già da quest'anno saranno realizzati circa 4 Km di asfalto e in un paio di anni è auspicio dell'Amministrazione ultimare tali lavori interamente. E' in fase di completamento e di consegna la struttura del Polifunzionale; da inizio anno la gestione dell'acquedotto è stata trasferita dall'EAS al Comune, con agevolazioni anche di carattere economico per i cittadini; è stata messa in funzione la nuova rete idrica e a breve verranno collegate le fognature e attivato l'impianto di depurazione; all'entrata del paese, sono stati effettuati lavori per rinnovare l'immagine e migliorare la fruibilità della fontana "Acquavena"; si è intervenuti per sistemare e migliorare l'impianto di illuminazione dell'intero territorio comunale.*

*Sul piano degli interventi a favore della cittadinanza, è prevista l'opportunità di fruire del condono fiscale per tutti coloro che volessero mettersi in regola rispetto ai tributi dovuti al Comune; in ottemperanza a disposizioni legislative ma anche per una migliore tutela del nostro patrimonio ambientale, è stato avviato il programma per la raccolta differenziata dei rifiuti; sono state realizzate numerose manifestazioni culturali e ricreative, con una particolare attenzione al recupero delle tradizioni popolari antillesi; è stato allestito e messo in funzione un parco giochi*



il Parco giochi nella frazione Canigliari

*nella frazione Canigliari, allo scopo di consentire ore di svago e divertimento ai bambini; si è dato impulso agli eventi sportivi e alle attività delle locali società di calcio.*

*Per il futuro, un obiettivo prioritario dell'Amministrazione è il completamento dell'iter per dotare il paese di un piano regolatore generale ed in questo senso importanti passi avanti sono stati fatti nell'ultimo periodo. Sono in cantiere importanti opere per la comunità, dalla realizzazione della palestra comunale, per la quale è stato individuato un sito effettivamente idoneo, alla ristrutturazione delle scuole, obiettivo primario per il futuro. L'Amministrazione sta attenzionando tutte le opportunità lavorative previste dalle legislazioni regionale e nazionale, con l'intento di creare posti di lavoro e limitare l'esodo dei nostri giovani; a questo proposito, potrebbero esserci prospettive percorribili in tempi brevi nel settore dei servizi sociali. Si stanno sviluppando rapporti cordiali e un dialogo sempre più stretto con i Comuni vicini, nell'ottica della realizzazione di una politica comprensoriale che sia maggiormente idonea a dare forza alle giuste aspettative degli abitanti delle piccole comunità.*

*Molta carne al fuoco, dunque. Il lavoro da portare avanti per la crescita di Antillo è ancora impegnativo*

*e difficoltoso, visti anche i grossi ostacoli dovuti alle carenti risorse economiche di cui fruiscono i piccoli Comuni, considerata l'esiguità dei trasferimenti finanziari da parte degli organi preposti a tal uopo. Nonostante ciò, è mio fermo impegno non tralasciare nessuna opportunità esistente e non disperdere le prospettive di sviluppo legate a settori dalle grandi potenzialità come quello turistico, non distinguendo tra occasioni che provengono dalle normative vigenti ed eventuali iniziative derivanti da privati, che anzi*

*saranno incoraggiati e supportati. Concludendo, intendo continuare sul solco già tracciato in questo primo anno per perseguire le finalità insieme a tutta la mia Amministrazione e per pianificare un futuro nel quale sia possibile per Antillo avere concrete e visibili prospettive di sviluppo, anche perché ribadisco la determinazione derivante dal consenso popolare che ho avuto e che grazie all'incoraggiamento della cittadinanza mi accompagna e mi conforta costantemente nel mio quotidiano operare.*



Un momento della trasferta a Taormina delle maschere tradizionali Antillesi durante lo scorso Carnevale

*Il termine per la presentazione delle istanze è il 30/09/2003*

## CONDONO FISCALE: UN'OPPORTUNITA' PER TUTTI I CITTADINI

L'Amministrazione Comunale, in virtù delle disposizioni previste dall'art. 13 della Legge Finanziaria del 2003, ha emanato un regolamento concernente la possibilità, per tutti i cittadini interessati, di presentare domanda di condono fiscale per una serie di tributi.

In questo modo, si vuole dare la possibilità agli Antillesi che abbiano commesso violazioni fino al 31/12/2002 di mettersi in regola, senza irrogazione di sanzioni e senza applicazione di interessi.

I tributi per i quali può essere richiesto il condono sono i seguenti:

- **Imposta comunale sugli immobili (I.C.I.),**
- **Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;**

- **Diritto sulle pubbliche affissioni e imposte sulla pubblicità;**
- **Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.**

Entro il termine del 30/09/2003 dovranno essere presentate le dichiarazioni omesse e/o dovrà essere chiesta la regolarizzazione di quelle infedeli; è prevista inoltre la possibilità, per agevolare ulteriormente i cittadini, di rateizzare il debito in quattro rate.

Per ulteriori e più specifiche informazioni, i dipendenti dell'Ufficio Tributi del Comune sono a disposizione per fornire tutti i chiarimenti in argomento.

Con questo provvedimento, l'Amministrazione Comunale desidera prin-

cipalmente perseguire il fine di dare ai cittadini di Antillo l'opportunità di regolarizzare le proprie posizioni rispetto al pagamento di tributi dovuti per legge senza aggravio alcuno, nell'ottica di venire incontro a tutti coloro che non hanno avuto la possibilità ma hanno la volontà di essere in regola.

Con l'intento di rendere un servizio, confidiamo che ciò contribuisca a rafforzare il rapporto di collaborazione e di fiducia instaurato dalle Istituzioni con la cittadinanza tutta, obiettivo che rappresenta una priorità nel programma di questa Amministrazione.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

*Dallo scorso mese di Aprile*

## NUOVA SEGRETARIA COMUNALE AD ANTILLO

La Dott.ssa Stefania Finocchiaro è dello scorso 14 aprile la nuova Segretaria Comunale di Antillo, con funzioni anche di Direttore Generale. Nativa di Noto e residente a Catania, la Dott.ssa Finocchiaro ha intrapreso la sua impegnativa attività lavorativa in Antillo con entusiasmo, competenza e professionalità, qualità che fin dal primo giorno del suo servizio presso il nostro Comune sono state unanimemente apprezzate dagli Amministratori, dai dipendenti comunali e da numerosi cittadini; il curriculum della nostra Segretaria è peraltro un biglietto da visita eloquente: laureata in Giurisprudenza all'Università di Catania, oltre a titoli e specializzazioni varie è procuratore legale con la conseguente iscrizione all'albo degli Avvocati presso la Corte d'Appello di Catania fin dal 1997; è vincitrice di concorsi pubblici indetti dal Ministero di Grazia e Giustizia e dal Ministero del Lavoro; dal punto di vista delle esperienze

professionali, ha svolto fra l'altro l'attività di Segretaria Comunale presso la sede convenzionata di tre Comuni in provincia di Pavia e successivamente è stata impegnata nei Comuni di Valdina (ME) e Roccavaldina (ME).

Referenze di primo piano, quindi, che, unite ad una indubbia carica di simpatia umana e cordialità rappresentano un ottimo presupposto per un'attività caratterizzata da forte responsabilità e nella quale necessitano indubbie qualità.

Con l'auspicio che la permanenza ad Antillo rappresenti una tappa umana e professionale fondamentale per la sua carriera, auguriamo vivamente alla Dott.ssa Finocchiaro, interpretando senz'altro il sentimento di stima dell'Amministrazione Comunale e di tutta la cittadinanza, di raggiungere le maggiori gratificazioni possibili nel nostro Paese, nel quale, siamo certi, si troverà bene, grazie alla cordialità e all'ospitalità

delle quali i cittadini Antillesi sono tradizionalmente capaci.

LA REDAZIONE



La dott.ssa Stefania Finocchiaro, nuova segretaria comunale di Antillo

# POTENZIALITA' DI SVILUPPO TURISTICO DEL NOSTRO TERRITORIO

Servizio a cura del geom. Santo Mastroeni - Pres. Archeoclub d'Italia - Sez. comprens. Val d'Agrò - Area termale Jonica

Uno degli argomenti maggiormente dibattuti in questo periodo è quello su quale indirizzo dare allo sviluppo futuro dei centri collinari dell'entroterra ionico: argomento attuale e di primaria importanza per quei paesi, come Antillo, che vuoi per la posizione geografica, vuoi per un depauperamento demografico, sembrano non aver più il ruolo che possedevano sino a non molto tempo fa quando riuscivano ad assicurare ai propri abitanti possibilità di crescita economica e condizioni di vita favorevoli. Tra i limiti delle proposte sinora avanzate, secondo l'esperienza di Archeoclub, va annoverata l'assenza di un approfondito esame della evoluzione del territorio ed uno sciovinismo che ha privilegiato l'interesse delle singole comunità rispetto a quello più ampio del comprensorio, anche se, per quest'ultimo fattore va registrata nell'ultimo periodo una inversione di tendenza, in parte stimolata da una moderna legislazione comunitaria e regionale, che sta "costringendo" gli amministratori locali a varcare i limiti territoriali delle loro comunità e a confrontarsi con i vicini.

Qualunque progetto di sviluppo della sola Val d'Agrò rischia non di meno di essere vanificato se non si considera che essa è una espressione geografica limitativa e che qualsiasi

pianificazione deve coinvolgere l'intero comprensorio ionico peloritano: un comprensorio con una forte identità politica ed economica sino alla fine del sec. XIX, identità oggi smarrita, diluita in mille rivoli che stentano a ritrovarsi impegnati come sono ad irrigare piccoli orti, lasciando inaridire il grande giardino del patrimonio di Beni Culturali del quale il territorio è ricco e che può essere il volano di una rinascita reale.

Il territorio compreso tra il Capo Scaletta a Nord ed il Capo S. Alessio a Sud è sì ampio e diversificato, ma racchiude zone di omogenei interessi archeologici, storici, architettonici ed ambientali, in parte misconosciute ed abbandonate anche in conseguenza delle trasformazioni avvenute nei decenni scorsi.

Gli insediamenti umani sviluppatisi nel corso di secoli hanno subito, soprattutto nella seconda metà del '900, una radicale trasformazione.

Uno dei motivi principali va ricercato nello sviluppo del trasporto su ruote che ha comportato un incremento delle vie di comunicazioni lungo i litorali, lasciando nell'abbandono e nell'incuria le preesistenti vie di comunicazioni a mezza costa o sui crinali, che in epoca, anche non molto remota, costituivano il naturale collegamento tra i centri del comprensorio.

La presenza delle tre principali linee di comunicazione – la Nazionale, la Ferrovia ed in ultimo l'Autostrada – condizionando la mobilità interna ha determinato un sistema di collegamento a "pettine" con i paesi dell'interno realizzato lungo le direttrici delle principali fiumare che scendono dai Peloritani: l'Agrò, il Savoca, il Pagliara ed il Nisi.

A ciò va aggiunto che, con la nascita e lo sviluppo dei paesi ubicati sulla costa – originariamente le "marine" dei centri collinari -, si è determinato un eccessivo frazionamento amministrativo che ha aumentato le difficoltà di intervento unitario sul territorio.

Lentamente, ma inesorabilmente, paesi storicamente ed economicamente omogenei tra loro si sono disuniti e, collegandosi in modo verticale e non orizzontale, hanno creato micro - comprensori eterogenei e disarmonici.

I micro - comprensori che oggi vengono presi in considerazione, spesso anche come base di studi di settore, sono infatti quello della Valle d'Agrò comprendente i comuni di Antillo, Roccaffiorita, Limina, Forza d'Agrò, Casalvecchio Siculo, Savoca, S. Alessio Siculo e S. Teresa di Riva, quello del Pagliara, comprendente i comuni di Furci Siculo, Roccalumera, Pagliara e Mandanici, quello del Nisi, comprendente i comuni di Nizza di Sicilia, Fiumedinisi ed Ali Terme, posto a margine con i comuni di Ali, Itala e Scaletta Zanclea che chiudono il territorio lungo il confine con la città di Messina.

Omogeneità storica ed architettonica, nell'ambito della riscoperta della comune identità e del futuro sviluppo, chiede invece che questi territori ritrovino la loro naturale unione orizzontale lungo fasce parallele al mar Jonio, evidenziando la continuità tra i centri medioevali della collina, con alle spalle un ambiente ancora in larga parte incontaminato ed al piede una fascia marina posta sul litorale ionico, e in tal modo ci si rende conto



Scorcio panoramico della Valle d'Agrò

di come sia più semplice concretizzare le potenzialità di uno sviluppo, compatibile e non aggressivo, che altrimenti sembrano incomplete.

Ciò può essere ottenuto con la ripresa dell'antica viabilità rurale, oggi in buona parte ancora esistente e percorribile, che consenta la fruizione di un territorio variegato, ricco di panorami, in un ambiente in gran parte ancora incontaminato.

Così è nata la proposta "Per le antiche Vie" presentata nel corso dell'ultima edizione della Settimana dei Beni Culturali.

E' il progetto di un itinerario turistico culturale alternativo che muove dall'esigenza di stimolare un orientamento diverso ed insolito che possa divenire volano di sviluppo socio-economico ed esalti le potenzialità inespresse del territorio con un percorso modulare, che utilizzi gli antichi percorsi, con la capacità di adattarsi alle diverse esigenze dei fruitori, sia come tempi di percorrenza che come caratteristiche culturali, ma, anche, con la possibilità di ampliarsi e crescere con ulteriori innesti.

La proposta si forma dalla individuazione di elementi comuni tra i vari

centri del comprensorio identificandoli con un periodo storico o con caratteristiche architettoniche e/o ambientali omogenee; tanti ne possono essere individuati, ma il dominante, oltre forse all'allevamento del baco da seta, è sicuramente il retaggio lasciato dalla presenza dei Padri Basiliani.

Una presenza, quella dei basiliani, che ha contrassegnato in maniera forte lo sviluppo economico e sociale di un'area difficile caratterizzata, a quell'epoca, da numerosi nuclei abitati di piccola entità con una complicata orografia ed una diversificazione marcata nell'utilizzo del territorio. Diversi i "segni" lasciati dalla loro presenza: non solo monumentali come le grandi Chiese dei SS. Pietro e Paolo nella Valle d'Agrò e ad Itala, ma anche nella tradizione orale delle popolazioni locali.

Ad Antillo, ancora oggi, ad esempio si tramanda che le gru, tra il 18 ed il 21 marzo di ogni anno, nelle loro migrazioni, girino attorno al pizzo Schia formando un cerchio nel cielo per salutare l'ormai scomparsa Chiesa basiliana di S. Giorgio.

Il tutto naturalmente inserito in un

programma coordinato di recupero funzionale del patrimonio architettonico ed ambientale e che può condurre a modificare gli obiettivi di sviluppo del comprensorio che oscillano spesso tra ipotesi irreali ed iniziative estemporanee.

La ripresa dei collegamenti diretti tra Itala e l'Agrò consentirebbe il riappropriarsi di un territorio oggi in gran parte abbandonato con la naturale conseguenza di nuova e diversa antropizzazione del territorio, con sicure ricadute in termini occupazionali, privilegiando i settori dell'agriturismo e del turismo eno-gastronomico.

Il tutto passa, naturalmente, attraverso la costruzione di una sinergia tra pubblico e privato: una sinergia che coinvolga, sia nella fase di elaborazione come in quella esecutiva, enti locali, privati, associazionismo ed in genere tutte le agenzie operanti per lo sviluppo comprensoriale.

Sarà così possibile realizzare una proposta effettiva per un turismo di qualità che non sia patrimonio di pochi, ma reale occasione di crescita socio-economica dell'intero territorio.

## IL BELLO DEL NOSTRO PAESE ANTILLO E LE SUE DELIZIE

Servizio a cura di Otelia Zizzo e Enza Novelli

*Antillesi che vivi fuori, il tuo paese ti aspetta con i suoi profumi e i suoi sapori genuini, con le sue tradizioni, ma più di tutto con il calore dei suoi abitanti.*

*Non ti dimenticare del paese che ti ha dato i natali perché con tutte le difficoltà che può presentare è stato capace di caratterizzare il tuo essere fino ad aiutarti a divenire una persona capace di riscattarsi.*

Antillo, paese della Valle d'Agrò, si trova a m. 453 s.l.m., e offre a tutti vita tranquilla e aria salubre.

Gli abitanti svolgono svariate attività lavorando in paese e fuori paese. Qualcuno ancora si dedica alla pastorizia e con autentica pratica artigianale, per uso familiare, produce ricotta, formaggi teneri e stagionati, mentre già moderni caseifici paesani curano la pastorizzazione e la lavorazione del latte locale.

In questi anni si sta incrementando l'apicoltura, e già è in abbondante produzione il miele delle nostre campagne. Alcuni allevamenti di suini permettono di trovare nelle macellerie locali la squisita carne fresca e le salsicce paesane insieme alle carni ovine e bovine locali.

Ad uso esclusivamente familiare è praticato l'allevamento di galline, conigli, tacchini e struzzi.

Altri Antillesi, nel dopo lavoro, e specialmente la maggior parte degli anziani, si dedicano all'agricoltura con il preciso intento di tramandare questa cultura alle generazioni future e nello stesso tempo portare a tavola un prodotto genuino, gustoso come quello di una volta.



I prodotti dell'artigianato locale

Infatti, quasi ogni famiglia cura l'orticello per produrre patate, cipolle, pomodori, melanzane, peperoni, lattughe, zucchine, fagioli, cetrioli, fave, piselli e altro.

In questi ultimi 40 anni è stata notevolmente incrementata la piantagione di molte piante scelte di ulivo, e la produzione dell'olio genuino supera quasi il fabbisogno paesano; così pure è stata ripristinata la coltivazione delle viti che riescono a produrre vini eccellenti come un tempo.

E' praticata anche la coltivazione di varie piante da frutto e si raccolgono more, pere, nocciole, fichi, cachi, kiwi, ciliegie, arance, mandarini, limoni, prugne, mandorle, fichidindia, pesche, frutti di bosco, mentre trova ancora è largamente diffusa la raccolta delle castagne e ogni anno, l'ultimo sabato di ottobre, si tiene la sagra della castagna, ove è piacevole gustare tutti i prodotti paesani.

Oggi, la Regione Sicilia dà il modo di valorizzare le proprie campagne, finanziando progetti di forestazione per terreni incolti. Così, chi ha la possibilità, ha trovato anche il tempo ed il modo di dedicarsi alle proprietà trascurate da parecchio tempo. Ciò è molto importante, perché giova a tenere lontano gli incendi e assicurare alla zona un polmone verde permettendo la sopravvivenza alla fauna locale.

Ancora è praticata la coltivazione del granoturco e ogni anno la sera del 14 agosto ha luogo la Sagra del Granturco

ove si gustano il granoturco bollito, olive, formaggio paesano, pane casereccio e vino locale.

Per l'occasione, si svolge anche la mostra dell'artigianato locale, dove si possono ammirare l'esperienza e l'abilità dei nostri paesani nel creare dei veri e propri capolavori che rispecchiano la "vecchia civiltà contadina" come: i barrili, i panara, i cuppi, i passulari, i cannistri, u zzurricu ecc....

Rientra anche nei programmi scolastici della scuola media di Antillo, valorizzare l'agricoltura e far nascere nei giovani l'amore per la campagna. Infatti, durante l'anno, i "giovani apprendisti" hanno a disposizione un orticello, e un insegnante che li istruisce su come averne cura.

I ragazzi inoltre attraverso delle "Gite micologiche", vengono introdotti nel mondo affascinante dei funghi. Istruttori competenti insegnano loro a riconoscere i vari tipi di funghi, le specie commestibili da quelle velenose, i periodi di raccolta e i posti dove trovarli. Il tutto si svolge in piena armonia e nel rispetto per la natura.

*Antillo ti aspetta.....vieni a visitarlo, avrai l'occasione di gustare le delizie locali e ammirare le meraviglie dei suoi paesaggi.*

## ANTICHE ARTI SEMPRE ATTUALI

a cura della redazione

Grazie a giovani attive e volitive come Anna Maria Impellizzeri, nata a Messina il 03/08/1978, antiche tradizioni quali l'uncinetto, il punto in croce e più in generale il ricamo vengono ancora mantenute, attraverso la realizzazione di creazioni di pregevole fattura, la

cui diffusione è sempre più rara. Anna Maria ha sempre avuto la passione per queste antiche arti, e nei suoi manufatti ha dato spazio alla sua creatività e originalità, che sono

state apprezzate nelle esposizioni che ha realizzato nel nostro paese in occasione delle mostre dell'artigianato che si sono svolte negli ultimi anni.



In alto la giovane Anna Maria Impellizzeri e alcune delle sue creazioni a destra

## ANTILLO, PAESE DI EMIGRANTI

Servizio a cura di Antonino Palella e Andrea Sigillo

Per tradizione letteraria e per consuetudine storiografica, l'Italia è definita un «Paese di santi, poeti, navigatori e ... emigranti». Antillo è per antonomasia un paese di emigranti. Non sappiamo quanti e in quali epoche, ma gli Antillesi sin dagli albori dell'autonomia comunale si mossero dal loro luogo di origine per migliorarsi, trovare lavoro, studiare e ottenere grosse soddisfazioni personali e familiari.

I 'figli di Antillo' sono, oggi, veramente presenti in tutto il mondo dai vicini paesi rivieraschi fino all'emisfero australe, dai prossimi rilievi della vicina Calabria alle lontane Ande argentine, dalla Germania agli Stati Uniti d'America. Sì, perché proprio nel paese di George Washington e della prima democrazia moderna, gli abitanti di Antillo fissarono una delle più importanti mete del loro peregrinare alla ricerca del benessere. Dopo la «guerra di secessione», mentre gli Americani completavano la mitica Conquista del West, gli Antillesi partivano alla scoperta del nuovo mondo con la famosa valigia di cartone, con un solo paio di scarpe e con quei soldi frutto di anni di risparmi che servivano appena a pagare il viaggio di andata a bordo di navi che riservavano 50 posti per la prima classe e oltre mille per la terza. E qualcuno dopo l'esperienza dell'espatrio com-

pose questi versi di indimenticata memoria: «l'America non è comu si dici, ora la visti e mi fici capaci».

Nessun eldorado nobilitò questi uomini, ma soltanto il duro lavoro di 11-12 ore giornaliera e la grande nostalgia per il paese natio che li dilaniò dal di dentro. L'emigrazione è stata e continua ad essere una dura realtà del paese di Antillo che procura benessere e realizzazione ai suoi figli, ma li allontana inesorabilmente dal paese di nascita, li priva di quello che è il bene più caro al mondo: la patria.

Una *vox populi*, raccolta dal prof. Carmelo Crisafulli nel libro *Antillo, Memorie e Immagini* afferma che fra i primi ad emigrare nel continente americano fu un certo Mario Palella di Domenico nato nel 1861.

Dai documenti portuali ricercati risulta che un Mario Palella, di 42 anni, proveniente da Antillo arrivò a New York sulla nave *Vittoria* il 2 marzo 1903, sulla stessa nave viaggiavano altri dieci Antillesi: Crisafulli Francesco, Crupi Domenico, Di Pietro Giuseppe, Impellizzeri Sebastiano, Muscolino Sebastiano, Palella Giovanni, Palella Giuseppe, Puglisi Carmelo, Smirollo Carmelo, Zattara Onofrio. Ed ancora il 5 di marzo del 1903 su di una sola nave, *Liguria*, sbarcarono a New York ben venti Antillesi: Crisafulli Giuseppe, Palella

Giuseppe, Crisafulli Mario, Bongiorno Giuseppe, Chillemi Antonino, Muscolino Santi, Muscolino Giuseppe, La Rosa Michele, Di Blasi Giovanni, Lo Schiavo Antonino, Crupi Onofrio, Smirollo Giuseppe, Lo Conti Giuseppe, Zizzo Santi, Palella Antonino, Bongiorno Antonio, Italiano Giuseppe, Bongiorno Giuseppe, Smirollo Venerando, Santoro Carmelo.

Mario Palella, al momento dell'arrivo negli Stati Uniti, dichiarava di avere in tasca 30 dollari e di doversi recare dal parente Giovanni Impellizzeri, che risulta arrivato il 20 settembre 1902 con la nave *Calabria* insieme a Onofrio Impellizzeri, Antonino Smirollo e Onofrio Crupi: i primi due si recavano dal cugino Luigi Saglimbeni ad Albany, gli altri due da Giuseppe Zizzo.

Luigi Saglimbeni, i cui nipoti vivono ancora oggi negli Stati Uniti, era arrivato il 13 marzo 1902, a 44 anni, con la nave *Sardegna* insieme a Sebastiano Santoro, Carmelo Zizzo, Emilio Palella e Sebastiano Saglimbeni per recarsi dal cugino Paolo Saglimbeni. Nell'ottobre 1902, inoltre, era sbarcato nello stesso porto americano il sig. Crisafulli Sebastiano di anni 17 a bordo della nave *Perugia*, che andava a dimorare presso il cugino Paolo Rizzo.

Tutti i nomi degli Antillesi sbarcati a New York dal 1892 al 1924 sono consultabili al sito internet [www.ellisland.org](http://www.ellisland.org) da cui è possibile anche attingere notizie di carattere personale e curiosità sui passeggeri delle varie navi che portavano gli Antillesi dall'Italia agli Stati Uniti d'America.

A tutti questi Antillesi e a tutti gli Antillesi nel mondo, ai loro discendenti ed ultimi eredi, vanno i ringraziamenti per aver tenuto alto il nome di Antillo e per avere mantenuto la loro identità inalterata davanti alle avversità dell'emigrazione. Nella speranza storica di poter estendere la ricerca a tutti gli Antillesi presenti nel mondo in tutti i tempi, abbiamo riportato i primi dati della nostra indagine, ricordando ai nostri lettori di segnalare eventuali nominativi da ricercare.



Inizi del novecento: la partenza di una nave di emigranti

# FILO DIRETTO CON GLI EMIGRATI

a cura della redazione

"Antillo Notizie", Organo Ufficiale del Comune, costituisce per gli Antillesi, oramai da cinque anni, un atteso strumento attraverso cui conoscere ed approfondire le innumerevoli vicende storiche, religiose, politiche, sociali, sportive, ecc., che caratterizzano la vita del nostro Paese. Per i nostri emigrati esso però rappresenta qualcosa di intimamente più importante, per loro non si tratta soltanto dell'appuntamento con l'organo informativo del nostro Comune, ma piuttosto di uno dei pochi, se non l'unico mezzo di contatto col paese d'origine sempre presente, ne siamo certi, nelle loro menti e nei loro cuori, e che pertanto rinnova e rende indelebile l'orgoglio di essere Antillese. Per tali motivi la Redazione ha deciso di dedicare un adeguato spazio del periodico (un'apposita rubrica denominata *Filo diretto con gli emigrati*) agli Antillesi emigrati le cui vicende umane li hanno condotti, spinti dal bisogno e dalla ricerca di una vita più dignitosa, lontano dai luoghi nativi, spesso persino in terra straniera, ma che di buon grado sarebbero rimasti ad Antillo se solo il destino fosse stato più benigno nei loro confronti.

La Redazione di "Antillo Notizie" intende in tal modo rendere omaggio all'Emigrato Antillese che si è fatto onore in ogni dove nei vari campi del vivere civile, dalla scienza alla cultura, dal lavoro all'insegnamento, e ringraziarlo per essersi fatto ambasciatore nel mondo del Nostro Amato Paese. A questo proposito, siamo felici che l'Amministrazione Comunale di Antillo, sempre attenta e sensibile a iniziative di questo tipo, abbia accolto favorevolmente la proposta avanzata dalla nostra Redazione di organizzare la "Giornata dell' Emigrante" - addirittura istituzionalizzandola all'interno del programma delle manifestazioni estive che viene allestito annualmente - con la finalità di creare presupposti e condizioni tali che possano contribuire a rinsaldare e rafforzare i rapporti che legano i nostri emigrati al paese natio. L'auspicio è evidentemente quello di veder ritornare nella terra d'origine un numero sempre più rilevante di emigrati Antillesi, se non definitivamente, anche solo per una breve visita. Sarebbe, soprattutto per quelli che non rientrano ad Antillo ormai da tanto tempo, un ritorno emozionante alla riscoperta dei luoghi ove hanno trascorso la loro infanzia; mentre per le seconde e terze generazioni di tali emigrati, che magari non hanno mai visitato il paese d'origine dei loro avi, sarebbe molto utile, per la loro formazione umana e culturale, conoscere i luoghi ove i loro padri o i loro nonni sono nati e, per un certo periodo, vissuti. Invece, per gli Antillesi residenti, in particolare i più giovani, sarebbe altamente istruttivo conoscere le vicende umane degli emigrati, comprendere quanto dolore e sofferenza si possa provare ad essere sradicati improvvisamente dalla propria terra natale.

Pertanto, con l'augurio di un arrivederci ad Antillo, magari già in occasione delle prossime festività in onore

della nostra venerata Patrona, concludiamo invitando i nostri Emigrati a scriverci per esprimere i loro pensieri, le loro esperienze di vita, le loro emozioni, ma anche, se lo riterranno opportuno, per fornire qualche utile suggerimento finalizzato al miglioramento di questa pubblicazione, oppure più semplicemente per comunicarci il recapito (indicando con esattezza nominativo, via, c.a.p., città e stato) di qualche amico o parente antillese che ancora non riceve il nostro periodico. Raccomandiamo soltanto di inviarci delle lettere non eccessivamente lunghe (al massimo venticinque righe dattiloscritte) in modo da concedere al maggior numero di persone, compatibilmente con lo spazio a disposizione, la possibilità di vedere la propria missiva pubblicata su "Antillo Notizie". Qui di seguito riportiamo le varie modalità con cui è possibile mettersi in contatto con la nostra Redazione:

#### TRAMITE LETTERA

- all'indirizzo Redazione "Antillo Notizie" c/o Comune di Antillo - Piazza S. Maria della Provvidenza - 98030 Antillo (ME) - Italia,

#### TRAMITE FAX

- al n° 0942 723271 alla cortese attenzione della Redazione "Antillo Notizie",

#### TRAMITE E- MAIL

- all'indirizzo di posta elettronica [antillonotizie@tiscali.it](mailto:antillonotizie@tiscali.it)

### Emigranti

Emigranti chi parti teni in menti  
Cresia Municipiu e abitanti

Quannu ritorni di tutta 'sta genti  
sicuramenti ci 'neti mancanti

Passa la vita s'inviechia 'nto nenti  
cambia genti cancia cumannanti

'Nutili giri non trovi l'assenti  
sarannu in Paradisu cu li Santi

*poesia di Giuseppe Paella*

### Emigrante

Emigrante che parti ricordati  
la Chiesa il Municipio e gli abitanti

Quando ritornerai della gente che hai lasciato  
molti sicuramente non ci saranno più

Scorre la vita s'inviechia in un attimo  
cambia la gente e cambia chi comanda

Inutilmente cerchi chi non c'è più  
saranno in Paradiso con i Santi

## L'OROSCOPO ANTILLESE

Servizio a cura di Diego Lo Giudice

Il nostro Paese ha un bagaglio di tradizioni variegato ed è sicuramente molto importante fare in modo che queste si tramandino affinché i nostri figli le possano far rivivere. Voglio incominciare questo percorso con un particolarissimo rituale: " 'u muzzuni ".

La pratica del "muzzuni" può essere considerata l'oroscopo dei nostri padri, che combinando l'elemento religioso con quello "magico" hanno cercato una via per il futuro. Perché scrivere un articolo proprio sul "muzzuni"?

Le motivazioni che mi hanno portato alla scelta di questo tema, sono molteplici: per prima la valorizzazione della canzone popolare, radice delle nostre tradizioni e dell'essere antillese, e per ultimo il desiderio di avvicinare quanto più possibile i miei coetanei (e non!) ad un più critico e attento ascolto della stessa.

Ad una prima e superficiale comprensione, infatti, la canzone popolare appare all'orecchio dei giovani (me compreso!), abituati senza dubbio ad ascoltare musica diversa, come una vecchia lagna incomprensibilmente stonata, in verità questa cadenza tanto particolare quanto nel suo complesso armoniosamente composta, assume spesso dei connotati molto attuali, accostabili tranquillamente a quelli dei nostri status symbol musicali.

Chi di voi sentendo parlare di "muzzuni" non ha mai compreso con chiarezza in che cosa consista quell'usanza tanto misteriosa quanto strana? Ebbene " 'u muzzuni" è una pratica tipica delle nostre zone che si svolge, in genere, durante la giornata del 23 giugno d'ogni anno, in coincidenza con la vigilia delle celebrazioni di S. Giovanni. Certamente questo rituale non può essere considerato tipico della religione cristiana, infatti, l'elemento "magico" (la predizione del futuro) è caratteristico dei culti antichi, poiché l'uomo, fragile

dinanzi alla natura, spinto dalle proprie paure, cercava rifugio in pratiche che avevano come obiettivo la conoscenza del domani. I nostri padri, per rendere più affidabile le predizioni, hanno "sacralizzato la magia", cercando in San Giovanni una protezione divina che facesse in modo di garantire un minimo di certezza nell'avvenire.

Ma perché proprio San Giovanni? Si può facilmente notare come nella pratica stessa siano insiti dei collegamenti con la figura di S. Giovanni Battista sia per quanto riguarda il fine sia per quanto riguarda gli strumenti. Il fine ultimo del " muzzuni", come ho affermato in precedenza, è la conoscenza del futuro, e allora chi meglio di Gio-



"U' muzzuni"

vanni, che aveva predetto la venuta del Salvatore, poteva essere scelto dai nostri antichi?; invece, per quanto riguarda gli strumenti vedremo in seguito come notevole rilevanza assumerà l'acqua: elemento cardine sia della religione cristiana sia della vita dello stesso Giovanni che attraverso questa, per intercessione divina, faceva rinascere liberi dal peccato i battezzati.

Ritornando alla domanda precedente, voglio cercare di spiegare, per quanto mi è possibile, le regole del rito.

Il meccanismo della pratica è basato su delle corrispondenze

biunivoche tra avvenimenti particolari e piccoli oggetti arbitrariamente scelti (es. Lavoro di Mario: pietra bianca; Matrimonio di Giovanni: bottone), che fisicamente saranno inseriti, senza essere mostrati agli altri partecipanti, in un simbolico recipiente ('u muzzuni, vedi figura) pieno d'acqua e ben coperto.

E' importante, dunque, per l'"efficacia" del rituale che gli oggetti e le conseguenti associazioni siano conosciute solo dagli autori.

Dopo aver portato a termine questa procedura può iniziare il rito!

Per il suo svolgimento hanno maggiore rilevanza due personaggi: l'anziano e il bambino, che simboleggiano il passato e il futuro, la tradizione e il suo perpetuarsi.

L'anziano inizia citando il primo verso della canzone ('u primu menzu pedi) che, dopo l'estrazione dell'oggetto da parte del bambino, sarà interamente recitata e successivamente interpretata, quindi si ripeterà la procedura fino a quando si saranno esauriti tutti gli oggetti nel "calderone".

La finalità del rituale è basata sulla conoscenza, in chiave positiva o negativa, degli sviluppi futuri degli avvenimenti in questione (fisicamente simboleggiati dagli oggetti).

Vorrei fare notare che la materia in esame, come di solito accade per la maggior parte dei testi antichi pervenutici oralmente, non è immune dall'evoluzione sia fonetica sia concettuale e, quindi, spesso le interpretazioni dei diversi recitatori assumono valori differenti. Riassumendo, potremmo affermare che ogni canzone può assumere molteplici significati variando da un estremo all'altro sia per fattori puramente oggettivi, come abbiamo asserito in principio, sia, senza dubbio, per fattori soggettivi come la libera interpretazione personale.

In sintesi, non credete che tale pratica si avvicini tantissimo al consueto fallace oroscopo?

Ora vorrei mostrarvi una canzone tipica di questa pratica:

*Bedda l'ucchiuzzi toi furu lu chiovu*

***Bedda l'ucchiuzzi toi furu lu chiovu  
chi mi 'nchiuvaru lu curuzzu miu,  
quannu ci pensu chi gran pena prou  
moru di pena quannu non ti viu ,  
'na amanti comu tia unni a trovu  
cu si modi gentili amatu Diu!  
Non mi truari lu pilu 'nta l'ovu:  
amami bedda e fallu pi curriu!***

*(Tradizione orale: Muscolino Agata)*

*Bella gli occhi tuoi sono stati il chiodo/che hanno inchiodato il cuoricino mio,/quando ci penso che gran pena provo/muoio di pena quando non ti vedo,/un'amante come te dove la trovo/con questi modi gentili, amato Dio!/Non trovarmi il pelo nell'uovo:/amami bella e fallo per "dispetto"!*

Questa poesia ha senza dubbio come tema l'amore, e più propriamente si può inserire nella sezione dedicata alle "serenate". Il compositore, infatti, si rivolge direttamente all'amata elogiandola, mostrando la sua sofferenza e, infine, chiedendole con forza di amarla quasi costringendola. Si noti come l'autore utilizzi una figura tipica del repertorio erotico: il cuore inchiodato, che sottolinea la forza di questo sentimento (forse non corrisposto!) provato dal cantore. Ho scelto proprio questa "poesia" perché si presta in particolar modo a chiarire i concetti menzionati in precedenza: provate a fare delle interpretazioni in chiave positiva o negativa e confrontatele con quelle dei vostri amici, noterete, senza dubbio, come queste siano, nella maggior parte dei casi, diverse o addirittura contrastanti.

Spero che la mia trattazione sia stata di vostro gradimento e che vi abbia in qualche modo incuriosito a tal punto da voler (ri)praticare "u muzzuni", poiché credo che le nostre tradizioni fanno sì che ovunque andremo, ovunque ci troveremo, anche se i chilometri ci separeranno, in cuor nostro saremo vicini.

## ANTILLO: UNA LOTTA PER NON MORIRE (il paese, la gente, ... o me stessa)

Servizio a cura di Rita Guanadio

*E' possibile immaginare che un fazzoletto di terra, adagiato in una valle, una manciata di case, alcune diroccate da sempre, e una comunità, risultato di tante esistenze, tutte diverse e tutte rispettabili, è possibile, mi chiedo che tutto ciò abbia in sé, una tale, inspiegabile alchimia, da obbligare ognuno di noi a "ritornare", a non staccarsi, a mantenere un legame a volte ingombrante con questo paese, come tante cozze attaccate ad uno scoglio, uno scoglio che spesso non dà molto, e che a volte non è neanche il proprio, come nel mio caso, e nonostante ciò, sono qui a parlarne.*

*E, per rispondere, all'interrogativo iniziale, dico sì, è possibile.*

*E' possibile che tutto ciò accada, perché Antillo è un paese strano, che attira e che respinge, capace di grandi slanci e grandi iniziative, perduto nell'isolamento anche geografico che lo condanna, e, comunque, laddove non si è proprio obbligati ad andar via, per mancanza di lavoro, si cerca, inspiegabilmente, di costruirvi la propria esistenza e quella dei propri figli. Perché nella lotta tra cuore e ragione, tra attaccamento alle proprie radici, e difficoltà oggettive a mantenerle, molto più spesso, vince il sentimento, e allora...si resta!*

*E le donne di Antillo? Cosa fanno loro, in questo contesto? Come vivono questa realtà?*

*Alcune, una buona parte, ripetendo il copione, scritto da secoli, per il mondo femminile, qui in Sicilia, allevano dei figli, coltivano il loro focolare e i loro sogni, e, nel silenzio delle loro vite operose, dignitosamente, contribuiscono in ogni caso, a costruire questa nostra società. A loro, va tutta la mia solidarietà.*

*E poi, ce ne sono altre che nulla hanno da invidiare alla tenacia di un uomo, e per questo, pronte a cacciarsi un cappello da muratore sulla testa, e ad animare con le loro risate e il loro sudore, i cantieri di lavoro che qualche volta si attivano su questo territorio. Altre ancora, partono con il buio, e affrontano il freddo che c'è lassù, in montagna, nei bacini della forestale, e le loro mani, non sono esattamente lisce*

*come seta, ma tutto ciò serve a portare avanti la carretta, e se non può farlo "lui", il marito, l'uomo, provvederà lei, forte e decisa, perché non c'è nessuna vergogna ad affiancare al punto croce, il badile o il cemento, e perché forse l'alternativa sarebbe andar via, ma se c'è una sola possibilità di restare, vale la pena tentare.*

*E poi ci sono gli affetti, gli slanci di generosità, il paese che si stringe tutto attorno ad una famiglia, quando questa perde un congiunto, forse è consuetudine, e forse no. Sta di fatto che i rapporti fra la gente, qui, esistono ancora, e, in fondo, l'individuo, non è mai solo, perché ci sarà sempre un paesano pronto a tendergli una mano, nel momento del bisogno.*

*E vogliamo trascurare un parroco coriaceo e ostinato, che ha trasformato, con l'aiuto di altri "audaci", un pizzo di montagna, in un luogo di culto, di preghiera raccolta, di meditazione, di svago per infelici e non? Certo che no!*

*Qualcuno potrebbe dire, si tratta del cantico d'amore di una antillese verso la sua terra, ma chi mi conosce, sa che non è così, non c'è stata mai una grande "corrispondenza d'amorosi sensi" fra me e Antillo, per cui, più ancora, ciò che ho detto e ribadisco, deve suonare come vero.*

*Provate a spiegare a chi non è antillese, l'emozione che si prova nel guardare il volto di una statua, quello della Madonna della Provvidenza, al rientro dalla processione, il 22 di agosto, il concitato balletto che i fedeli le fanno fare nell'atto di entrare in Chiesa, un'eterna lotta tra chi tira avanti e chi vuole riportarla indietro, quasi a volerla trattenere ancora un po', fuori da quelle mura, la gente che applaude e piange, e quel sorriso "divino" che è un capolavoro!*

*Neanche il più abile degli oratori saprebbe rendere giustizia a queste emozioni, se non sei di "qui". Io, le ho fatte mie, sono diventate parte di me, vuol dire, forse, che pace è fatta, che il mio processo di integrazione è giunto al termine, o forse, soltanto, che neanche io sono riuscita a sottrarmi a questa "magia".*

# PADRE DON SALVATORE LO TURCO, PARROCO SEMPRE ZELANTE ... per trentasei anni in Antillo

Servizio a cura di Padre Don Egidio Mastroeni

*Sono trascorsi trent'anni dal suo decesso; mi esprimo con cenni fugaci per tramandare alla memoria tanta missione sacerdotale e promozionale di cultura, di solidarietà e di fede cristiana.*

*Era arrivato in Antillo, come arciprete, il primo settembre 1937 con nomina di S.E. Monsignor Angelo Paino, Arcivescovo e Archimandrita e vi è rimasto fino alla morte avvenuta il 31/03/1973 in Antillo, all'età di 62 anni.*

*Con impegno instancabile e con la dovuta competenza, quotidianamente e a tempo pieno, è stato sempre intento ai suoi doveri sacerdotali e pastorali per la comunità parrocchiale antillese, con scrupoloso senso del dovere. A tempo dovuto, curava ogni attività pastorale senza nulla tralasciare e non faceva mancare mai la sua omelia semplice, ma molto pratica, incisiva ed efficace, e il sostegno della fede nelle famiglie colpite dal dolore.*

*Nei tempi di forte evangelizzazione comunitaria: in preparazione alla S. Pasqua, al Natale, missioni al popolo, visita pastorale, feste e processioni ecc...portava sempre puntualmente e annualmente e per diversi giorni, validi collaboratori: sacerdoti, frati, missionari, per la predicazione e per le confessioni, e missionarie per la catechesi.*

*Con altrettanto zelo pastorale curava l'istruzione religiosa, cioè la sana dottrina della fede, mediante una intensa attività di catechesi ai fanciulli, ai giovani, agli adulti, formando così le coscienze dei fedeli ai più alti valori etici, morali e religiosi, servendosi dei vari mezzi di*

*comunicazione sociale possibili e disponibili: biblioteca parrocchiale, stampa, radio, filmine cinema, televisione. Frequente era la sua visita alle scuole elementari impartendo le venti lezioni integrative di religione cattolica.*

*E' stato docente di religione nella sezione di scuola media di Antillo; ha partecipato al Patronato scolastico e all'Ente Comunale Assistenza.*

*Intelligente, intuitivo e fine, nei suoi modi appariva molto timido e riservato, silenzioso e di poche parole espresse con tanta umiltà e facilità; conosceva tutti.*

*Era sempre intento nel rivolgere a tutti il suo saluto ossequioso e benedicente:*

*" Il Signore vi benedica"; al momento opportuno porgeva a tutti la parola buona per esortare al meglio, alla diligenza, alla bontà d'animo, alla cortesia, a un linguaggio di fede, al rispetto reciproco.*

*Agli scolari soleva dire: " studiate per il vostro bene, portatevi avanti perché chi dorme non piglia pesci"; così pure ai genitori sovente ripeteva: "se i genitori sono ottimi i figli saranno buoni, se i genitori sono buoni, i figli saranno discreti, se i genitori sono discreti i figli saranno pessimi".*

*Con molta discrezione, sapeva esprimere il suo parere e la giusta parola persuasiva nel comporre le liti ove era richiesta la sua presenza.*

*Teneva frequenti contatti epistolari con gli Antillesi emigrati in Italia e all'estero.*

*Con altrettanto impegno, si è adoperato a tenere sempre in perfetto ordine la Chiesa, i locali parrocchiali e i registri della parrocchia; in ogni attività parrocchiale, il buon P. Lo Turco è stato sempre collaborato da validi fedeli altrettanto zelanti, responsabili, e di buona reputazione.*

*In tutti questi anni, è stato sempre sostenuto dall'affetto della cara sorella Paolina, la quale ha dedicato, nel silenzio, tutta la sua vita a lui, alla Chiesa, alla comunità, diventando una istituzione per tutti gli Antillesi.*

*Tutta la comunità parrocchiale si è mantenuta sempre strettamente unita al proprio Pastore, dimostrandogli rispetto, stima, immensa riconoscenza e tanto affetto; a prova di ciò, nel giorno dei funerali gli ha espresso tanta commossa solidarietà, dico tutta la solidarietà antillese; così, ancora P. Lo Turco vive nel devoto ricordo di quanti lo hanno conosciuto.*



Antillo 1970 - Padre Salvatore Lo Turco e il Sindaco Dott. Carlo Smirollo accolgono Egidio Mastroeni appena divenuto sacerdote.

# GLI SFOLLATI DELLA 2<sup>a</sup> GUERRA MONDIALE AD ANTILLO

Servizio a cura di Ins. Natale Smioldo

Messina, città portuale con le basi militari più importanti della Sicilia, sin dall'inizio della guerra, 10 giugno 1940, venne sottoposta a continui bombardamenti che provocarono il fuggi fuggi della popolazione.

Gli uffici pubblici, con scarse funzioni, vennero trasferiti in provincia; i commercianti fecero fagotto e il popolo cercò momentaneo rifugio nei ricoveri della città e scampo sui Peloritani e nei paesini di provincia, lontani dal mare.

Ad Antillo giunsero decine di famiglie provenienti dalla città e il Commissario del Popolo, Prof. Giuseppe Onofrio Muscolino, che agli ordini del Prefetto non poteva fare orecchio da mercante, dovette alloggiarle nelle poche abitazioni vuote e nelle case coloniche, costruite con legge del 1928.

I vetturali dell'epoca: Francesco Lo Giudice (Ciccio i Fiurinu) e Carmelo Ritmo, due galantuomini di nome e di fatti, agli sfollati che trasportavano dalla stazione ferroviaria ad Antillo, in quel tempo di miseria, non sapevano chiedere la giusta mercé del viaggio e si accontentavano di quel poco che gli offrivano liberamente. Portavano tutti, anche coloro che in anticipo dicevano di non aver soldi e, alla fine del viaggio, li congedavano con una larga risata e l'augurio di una felice permanenza.

I nuovi arrivati, che non erano certo dei ricchi, portavano seco gli indumenti più necessari: vestitini, lenzuola, qualche coperta e per il resto si affidavano alla volontà di Dio.

Ad Antillo, tra i primi sfollati dalla città, nel 1941, arrivò un carbonaio con moglie e figli, tutti analfabeti. Era un gran lavoratore e per vivere onestamente, produceva carbone da spedire a Messina col carretto. La moglie, una brava e buona donna, in casa era costretta a seguirlo passo passo e ad ubbidirlo al primo segnale.

Don Cicco<sup>1</sup>, se non ricordiamo male questo era il nome del carbonaio, a modo suo, le voleva bene e quando rincasava dal lavoro, pareva l'eterno innamorato: per la moglie baci, carezze e tante belle parole che sanno dirsi solamente gli innamorati, ma se tornando non trovava sulla tavola il piatto fumante e il vino nel bicchiere, dalle parole passava ai fatti: schiaffi, pedate ed ogni altro ben di Dio per quella povera signora. Se qualche vicina<sup>2</sup> s'intrometteva con una buona parola don Turi, ridacchiando rispondeva: "un marito affettuoso alla moglie non fa mancare niente".

Dall'inizio del 1942 Messina ricevette incursioni di 350 - 400 bombardieri alla volta, quindi, diversi professionisti antillesi, residenti in città: Chillemi, Smioldo, Lo Giudice, con le loro famiglie, fecero rientro ad Antillo e con loro portarono degli amici di cui facciamo un nome per tutti: il Prof. Antonino Riscato. Tra gli altri, arrivarono pure 2 anziani genitori e la figlia che tenevano negozio sul viale S. Martino. A causa della guerra, figlia e genitori, dovettero chiudere bottega e raccolti gli indumenti più necessari s'imbarcarono per S. Teresa di Riva con la speranza di trovare ivi rifugio. Arrivarono la mattina presto e visto che gli effetti della guerra, là non erano meno gravosi di Messina, decisero di raggiungere Antillo, che conoscevano solamente di nome.

Sul carretto di Carmelo Ritmo intrapresero la via polverosa sull'alveo dell'Agrò e a mezzogiorno si presentarono al Commissario del Popolo, che non trovando di meglio, dovette alloggiarli nel Municipio per due giorni.

Un proprietario del posto, Domenico Camelia, generosamente, ai nuovi arrivati offrì la sua casa colonica a 15 Km dal paese, quindi, genitori e figlia, a dorso di asini e muli, dopo una giornata di cammino per salite e discese giunsero in fondo alla valle, quel luogo di purgatorio: Mitto.

Il posto, a dire il vero, era una valle verde di alberi, fresca di sorgenti, ricca di ortaggi e frutta, motivo per cui, all'epoca, veniva considerata la parte più ricca del territorio di Antillo e gli abitanti ne andavano fieri. Valle bella per i nativi attaccati agli interessi, ma non certo adatta per

coloro che venivano dalla città, che al posto di palazzi, viali e ville con sedili, trovavano: casupole isolate, viottoli pietrosi e vegetazioni di rovi e ginestre.

Calati in quella valle e al corto di notizie, gli sfollati si sentivano fuori dal mondo.

Per non offendere i nativi tessevano l'ambiente di lodi, ringraziavano per l'accoglienza festosa, salutavano con buona grazia e se vogliamo, nei costumi e nel modo di parlare, portarono nella valle una ventata nuova, che veniva presto accettata e tramutata in imitazioni e comparanze.

Per genitori e figlia il busillis era la notte: al buio, fuori non riuscivano a mettere un piede, allo stridio delle civette diventavano superstiziosi e si stringevano insieme col rosario in mano.

Quel giorno che trovò il latore, la figlia maestrina, su un foglio piegato e legato col filo, scrisse ad altri parenti rimasti in città: "siamo calati in una valle con limitato orizzonte, però, di essa sono belli: il cielo solatio, gli alberi frondosi, l'acqua fresca e la generosità della gente. Le notizie della guerra, qui arrivano di rado, romanzate e modificate di bocca in bocca.

Non lasciateci soli, venite presto e portate un calendario".

In capo a qualche settimana arrivava un'altra famiglia, poi due, poi tre, e alla fine del mese, giugno, quella casa colonica ospitava 39 donne e un anziano. Gli uomini, quando venivano, non si fermavano più di un giorno: erano impiegati e commercianti e tornavano presto in città ad onorare i loro impegni.

Cinque di quelle ragazze rifugiate a Mitto avevano i fidanzati che venivano puntuali ogni sabato sera. Quindi, dopo il pranzo di quel giorno, se di pranzo si potesse parlare, tutte e cinque si mettevano in cammino per andare incontro ai loro innamorati in arrivo. Appena li scorgevano in lontananza, si nascondevano ai bordi della strada a guisa di fate boscarecce, al momento giusto li assalivano e tra baci, abbracci e cerimonie era festa per tutti.

Adesso ritorniamo per qualche minuto a quella benedetta casa colonica. Da quando era stata costruita, dopo l'ingegnere collaudatore, dentro nessuno era più entrato, perciò, mancava di letti, di cucina e, come tutte le abitazioni campagnole, di acqua e di servizi igienici, necessari quanto il pane e l'aria per chi era abituato ad un tenor di vita differente di quello campestre.

Allorché la famiglia crebbe di numero e tra amici e parenti, da tre, arrivarono a 40, gli sfollati si dovettero arrangiare alla maniera dei soldati sul campo: dormire insieme su giacigli di frasche allargate sul pavimento e mangiare attorno alla coppa, da sei a sette alla volta.

E i servizi igienici? Vicino a quell'abitazione temporanea c'era un vallo ricoperto di platani, alti e bassi come la natura li aveva creati. Gli sfollati, che temevano la visuale del cielo e non dai lati, con lacci legati agli alberi e tabelle di carta colorata, a modo loro, ne circondarono un tratto per adibirlo a servizi igienici e al ricambio degli indumenti intimi. Non l'avessero mai fatto! Immaginate la curiosità dei giovanotti guardoni a cui era stato sempre vietato di guardare la nudità di una gamba!

E se la commedia finiva con la soluzione dei servizi igienici, praticati con tanta ingenuità sotto i platani a cielo aperto, ricominciava con la carenza dei viveri, che a Mitto, per mancanza di strade, neppure col mercato nero arrivavano.

Gli sfollati là, provenienti da famiglie d'impiegati e commercianti, col denaro in mano, si presentavano in tutte le famiglie della zona e chiedevano di comprare: frumento, ceci, fagioli e quel che trovavano, ma poiché gli uomini validi al lavoro dei campi erano stati chiamati alla guerra, di cui si sapeva l'inizio e s'ignorava la fine, pochi erano disposti a cedere quanto veniva richiesto per necessità. Era la dura legge del momento, che dettava le sue regole forzate, motivo per cui, i generi di

prima necessità diventavano preziosi e l'uomo generoso, considerato tirchio.

Il diavolo poi non è brutto come si dice! Tra sfollati e valligiani, col passar dei giorni, nasceva un ottimo rapporto di fiducia, che presto si tramutava in calore umano. E così chi aveva, dava senza chiedere e alla vista del denaro, ritirava la mano come come il Santo davanti al peccato.

Adesso, per non tediare il lettore, ci avviamo alla conclusione di questo racconto. Nel mese di luglio del 1943, gli americani, con l'ausilio di Salvatore Lucania, Lucky Luciano, originario di Roncogreddo - Palermo e di altri mafiosi siciliani, sbarcarono tra Vittoria e Licata, avanzarono rapidamente e in pochissimo tempo occuparono la Sicilia, che trovarono libera per lo sbandamento dei soldati italiani. I tedeschi, vistisi traditi, per non restare tagliati fuori, attraversarono lo stretto. Lasciarono indietro la retroguardia, che, per ostacolare l'avanzata americana, minava i

ponti. Del ponte tra Santa Teresa di Riva e S. Alessio Siculo noi abbiamo visto la fiammata prima, e poi sentito lo scoppio della mina: c'era mezz'oretta di notte.

Allorché gli Americani sbarcarono nei pressi di Melito Porto Salvo e più a nord nella penisola, gli sfollati a Mitto decisero di partire non per la via della marina di Savoca, deturpata dalla guerra e infestata di mine, ma attraverso la stradella militare, che da Montesireno porta a Messina.

Per la buona educazione e gli ottimi ricordi che lasciavano tra i valligiani della contrada Mitto, il momento della separazione diventava troppo forte, e se da una parte si facevano gli auguri per chi andava e dall'altra le felicitazioni per chi restava, d'ambo le parti le scene di pianto toccavano il cuore e per tutti c'era un pensiero comune: " Speriamo di rivederci a tempi migliori."

NOTE: 1 Nome fittizio; 2 Donna Maria Galtieri

## PERSONAGGI IN PRIMO PIANO

*Per avere svolto la professione di medico per 50 anni*

### IL DOTT. MUSCOLINO INSIGNITO DALL'UNIVERSITA' DI MESSINA

Lo scorso 11 maggio, in occasione del giuramento di Ippocrate dei giovani medici svoltosi nell'Aula Magna dell'Università di Messina, sono stati consegnati ai medici anziani la medaglia d'oro e un attestato di benemerita per "aver esercitato da oltre mezzo secolo con ammirevole dedizione, per il sollievo dell'umana sofferenza". Tra gli insigniti anche un nostro illustre concittadino, il Dott. Gabriele Muscolino, che per 50 anni ha svolto la professione di medico. E' con sentimenti di viva gratitudine e riconoscenza che vogliamo ricordare l'impegno, la serietà, lo scrupolo professionale, la dedizione, la competenza, l'onestà e la grande umanità che hanno caratterizzato i lunghi anni professionali del Dott. Gabriele. Difficile trovare in Antillo qualcuno che non abbia avuto modo di apprezzare le qualità morali e professionali di un medico che si è contraddistinto sempre per la disponibilità nei confronti di tutti, facendosi trovare sempre pronto a qualsiasi chiamata, indifferentemente dall'orario diurno o notturno, sempre presente nelle emergenze quando anche soltanto per alleviare le sofferenze. La lezione umana e civile che ci viene dal Dott. Gabriele è un esempio concreto e tangibile che tutte le nuove generazioni antillesi hanno sotto gli occhi, in qualunque scelta professionale siano impegnati, perché è dall'insegnamento che proviene da tali personalità che si attinge quando si vuole perseguire una crescita personale, culturale, sociale e più in generale umana. Rinnovando gli attestati di stima per l'esemplare carriera, l'Amministrazione Comunale rende noto a tutta la cittadinanza, tramite la pubblicazione su "Antillo Notizie", l'intervento che il Dott. Gabriele Muscolino ha personalmente pronunciato in occasione della sopracitata cerimonia.

L' AMMINISTRAZIONE COMUNALE



Il dott. Gabriele Muscolino

*Signore e Signori, ringrazio innanzitutto i componenti il direttivo dell'Ordine dei Medici, che oggi, nel 50° anniversario della nostra laurea, hanno voluto vederci testimoni del giuramento di una nuova generazione medica.*

*E' con animo commosso da un turbine di ricordi che mi ritrovo oggi in questo luogo, a me tanto caro, esattamente dopo 50 anni.*

*Un sentimento di riconoscenza va certamente ai miei indimenticabili Maestri, che mi hanno introdotto alla Scienza Medica, all'esercizio della*

*quale, ho dedicato, posso dire, gran parte della mia esistenza. Sono stati anni durissimi: non essendo stato ancora istituito il servizio di guardia medica notturno e festivo, i medici condotti avevano l'obbligo della reperibilità 24 ore su 24, festività incluse. Ho praticato assistenza a parti e ad aborti, fronteggiato spesso emorragie, ho applicato, quando necessario il forcipe, ho praticato revisioni strumentali dell'utero, ho inciso ascessi, ho praticato toracentesi e paracentesi, ho suturato ferite da lesioni anche vaste e profonde, ho asportato denti cariati. E' stata un'esperienza di vita avvincente e logorante insieme: ho assaporato insieme ai miei pazienti tante vittorie, ho sofferto con loro tante sconfitte, ma sempre, anche nei momenti più tragici, ho avuto la consapevolezza di dare la totalità di me stesso.*

*Ed è proprio questo il messaggio che vorrei consegnare a questi giovani, che oggi subentrano a noi nella professione medica: un impegno totale di intelligenza, capacità e volontà, protese, attraverso la lotta quotidiana contro il male, ad alleviare all'umanità di domani solitudine, dolore, sofferenza.*

Discorso pronunciato l' 11/05/2003 nell'Aula Magna dell'Università di Messina dal Dott. Gabriele Muscolino medico generico convenzionato in Antillo dal 1957 al 1996, medico condotto dal 1957 al 1981, Ufficiale sanitario dal 1957 al 1990.

# SULLE ORME DI CRISTO

Servizio a cura di Mariagrazia Lo Giudice



Giardino di Redenzione. La statua di Gesù che prega nell'Orto degli Ulivi: l'opera è stata donata dalla Sig.ra Giuseppina Intersimone in ricordo del defunto coniuge Nunzio Carmelo Smiroldo.

Ormai alle porte della Santa Pasqua, domenica 6 Aprile, "gli Amici del giardino" hanno partecipato con commozione e fede alla benedizione, officiata dal Sac. Padre Egidio Mastroeoni, dell'Orto degli Ulivi, del nostro piccolo Getsemani, "il cuore del Giardino di Redenzione" che continua a crescere, non solo – sottolinea il parroco – in strutture, ma soprattutto in fedeli; sono molti, infatti, gli ammalati, le famiglie che, ogni anno, il Giardino accoglie offrendo loro pace e serenità il tutto all'insegna della fede, nel nome dell'amore per Cristo e per i fratelli. A loro è dedicato il Giardino del Getsemani culmine di un percorso che simboleggia la vita terrena di Cristo. La nuova cappella, dedicata al concepimento, è il simbolo "dell'Incarnazione nel seno della vergine Maria", la cui fanciullezza è rappresentata dalla fontana della Vergine, situata proprio di fronte alla piccola cappella, immaginata come unico luogo d'incontro di Maria con il promesso sposo. Il percorso attraverso la vita terrena di Cristo si apre con una piccola lapide su cui è scritto: "Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsemani e disse

ai discepoli: <Sedetevi qui mentre io vado là a pregare>". Questa incisiva frase dell'evangelista Matteo indica l'inizio della lunga notte di dolore e angoscia che precede l'arresto di Cristo. Percorriamo insieme con lui i passi che separano il luogo in cui lascia i discepoli e il luogo della preghiera; su una piccola mattonella è infatti scritto: "Sulle orme di Cristo". Giungiamo insieme a Gesù angosciato al giardino degli ulivi in cui, tra una folta vegetazione, si trova una statua bronzea del Cristo in preghiera il cui volto esprime il dolore e l'angoscia di quelle ore sapientemente dipinte dall'evangelista Luca: "In preda all'angoscia pregava più intensamente e il sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra". Con la celebrazione della Santa Messa si conclude l'intenso e partecipato momento di preghiera che consegna alla comunità antillense e agli "Amici del giardino" una nuova icona che -dice Padre Egidio- è sorta per avvicinare noi tutti al dolore e alla solitudine di Gesù, e alla sua capacità umano-divina di superarlo, e per sensibilizzare noi tutti a soccorrere il prossimo in suo nome.

## DUE DOMANDE A PADRE EGIDIO

a cura di Mariagrazia Lo Giudice

**Padre Egidio, come si inserisce l'icona del Getsemani nel contesto delle finalità del Giardino di Redenzione?**

Il Giardino di Redenzione è sorto come luogo di preghiera per i sofferenti, sulle orme di Cristo che ha affiancato la sofferenza umana divenendo Lui stesso il Divin Sofferente. Pertanto, per capire questa realtà del sollievo della sofferenza occorre conoscere e accettare il messaggio del Vangelo.

L'Opera, sviluppatasi secondo un progetto ben delineato, vuole aiutare i credenti a cogliere i vari momenti della vita di Cristo presentati attraverso una serie di icone, e già alcune di esse sono state realizzate.

L'icona del Getsemani è quasi il cuore del Giardino perché ci aiuta a meditare l'esempio del Cristo che nel prepararsi alla morte ha vissuto sempre la sua intimità col Padre.

**Qual è il messaggio per coloro che si recano in pellegrinaggio al Giardino?**

Nel momento della prova e dell'angoscia Gesù ricorre alla preghiera, e con fiducia e senza riserva si abbandona alla volontà del Padre suo e accetta la passione e la morte per la salvezza di tutto il genere umano.

Egli, mentre vive la sua agonia dà un messaggio forte di consolazione e di speranza ai sofferenti che vivono quotidianamente la loro realtà di angoscia, e di solitudine, e vuole avvertirli che la prova si supera con la preghiera, senza lasciarsi vincere dallo sconforto.

Il pellegrino sofferente che arriva al Giardino trova l'angolo del Getsemani ove può pregare e meditare per camminare quotidianamente sui passi del Maestro.

Tanti malati riescono ad uniformarsi a Gesù nell'orto degli ulivi accettando la loro sofferenza che unita a quella di Cristo diventa redenzione per se stessi e per gli altri.

## NATALE INSIEME 2002

Servizio a cura di Rita Guanadio



Natale 2002. Babbo Natale per le vie di Antillo

Anche il programma caratterizzante il Natale 2002, si ricollega allo stesso comune denominatore, che ha ispirato, da quando si è insediata, ogni manifestazione promossa dall'attuale Amministrazione: favorire in ogni sua forma le attività sociali e ricreative, sviluppando gli elementi aggreganti che sono innati nella nostra comunità, soprattutto fra i

giovani. E a questo intendimento si riconducono tutta una serie di appuntamenti che hanno fatto da sfondo alla festa più importante dell'anno, con i quali si è cercato di arrivare un po' a tutti, dai bambini agli anziani, agli sportivi, ai nostalgici delle vecchie tradizioni, agli amanti della buona musica. Già a partire dal giorno dell'Immacolata, il suono della "ciaramedda" ha fatto eco in ogni strada, rammentando alla gente, insieme alle campane della Chiesa, l'appuntamento con la novena, ed è stato possibile apprezzare insieme a questo suono così tipico, anche un aspetto scenografico dato da un costume tradizionale indossato dal "ciaramiddaru", con tanto di calzari e cappello a larghe tese. La prima tappa dedicata ai bambini, di questo nutrito giro di manifestazioni, si è avuta nel pomeriggio della vigilia, con il passaggio per le vie del paese, di un panciuto e generoso Babbo Natale, che ha distribuito dolci e cara-

melle, trainato da un ciuchino anch'esso vestito a festa. Nel frattempo, sul piazzale della Chiesa Madre, veniva preparato l'enorme cumulo di legna, che nel corso della sera e della notte, avrebbe riscaldato uomini e animi, per il tradizionale falò della Vigilia.

Anche gli anziani, hanno avuto un momento loro dedicato, in occasione del quale, sono stati accompagnati al "Giardino di Redenzione", e lì, hanno trascorso una giornata forse, un po' diversa dal solito, che ha previsto la S. Messa, il pranzo, allestito con grande partecipazione da impiegati e amministratori comunali, e infine, è stato organizzato un sorteggio di doni, oggetti semplici che hanno permesso loro di conservare un ricordo tangibile.

Non sono mancate le occasioni per gli irriducibili appassionati della buona musica, che sappiamo, popolano quasi ogni famiglia di Antillo, con il Concerto dell'Orchestra da Camera "Libera Accademia Ensemble" tenutosi in Chiesa, il 30 Dicembre, e un ulteriore momento di grande musica, che si è vissuto il 12 Gennaio con i canti gospel di ispirazione natalizia della Associazione Corale Polifonica S. Nicolò di Giampileri Marina.

Quasi a conclusione di questo percorso, si è voluto dare il giusto spazio anche all'impegno sociale, accogliendo sempre al Giardino di Redenzione, un'iniziativa "Il Natale del Dializzato" il 5 di gennaio. Nell'ambito di questa occasione, in cui, i nostri ospiti hanno potuto seguire la S. Messa e partecipare al pranzo, sono state affrontate le innumerevoli problematiche del dializzato, con l'intervento di medici, infermieri ed operatori del settore.

Ha chiuso questo primo "Natale Insieme 2002", l'arrivo, "quasi a bordo" di una scopa volante, di una simpatica vecchietta, che per tradizione il 6 di Gennaio, distribuisce doni a tutti i bambini, e che per ciò stesso, appare ... bellissima ai loro occhi.



La "Befana" in Piazza S.Maria della Provvidenza

# TRA DIVERTIMENTO E RISCOPERTA DELLE TRADIZIONI

Servizio a cura di Emanuela Lo Giudice

Ci sono delle manifestazioni paesane che negli anni addietro hanno avuto grande successo; la nuova amministrazione, coscientemente, ha deciso di ripeterle ed ampliarle.

Si è svolta con notevole affluenza di pubblico il 26 ottobre 2002 la quarta "Sagra della castagna". La manifestazione ha offerto non solo a tutti i cittadini antillesi un momento di festa e di incontro, ma soprattutto propaganda al paese di Antillo; infatti per l'occasione si è avuta la partecipazione di curiosi e di intere famiglie provenienti da tutte le province di Messina e di

ragazzi della scuola media di Antillo, s'intitolava "La Bella e la Bestia", seguiva il carro di certosina fattura "Cenerentola" guidato e costruito da Egidio Lo Conti e per finire in simpatia, il carro allestito dai volontari della locale sezione di Protezione Civile ed intitolato "Pronto Soccorso". Il 4 marzo i carri hanno sfilato anche a S. Teresa di Riva. Non potendo menzionare i nomi di tutti i partecipanti e di tutti coloro che hanno dedicato ore di lavoro affinché la manifestazione riuscisse, menzioniamo due nomi per ringraziare un po' tutti, Egidio Mastroieni e Nazareno Lo Conti che hanno offerto oltre al loro lavoro, i locali dove costruire i carri.

Tipicamente antillesi le maschere che hanno accompagnato questa manifestazione, detti "campanari" per via dei chili di campane attaccate alla cintura, e detti anche "picurari" per via delle pelli di capra composte a mò di pantalone; il loro viso coperto li rende irriconoscibili e se non mettono

paura, almeno con il loro frastuono fanno simpatia, tanto è vero che sono stati richiesti perfino a Taormina dove hanno sfilato e sorpreso i turisti.

In conclusione tra divertimento e riscoperta delle tradizioni sono state trascorse giornate in serenità ed armonia.



Le antiche maschere di Antillo con il Sindaco e l'Assessore Francesco Bongiorno.

Catania. Si è scelto di cucinare le castagne in tante varianti, per accontentare tutti i palati: dalle caldarroste, alle castagne bollite e perfino le castagne al forno. Il tutto accompagnato dal vino tipico antillense e da buoni panini con salsiccia. Nel finale della manifestazione, un piccolo spettacolo di fuochi pirotecnici ha divertito il pubblico presente. Un evento sicuramente ben riuscito calcolando l'afflusso di gente fino a tarda serata.

Ma se la nuova amministrazione è felice di perpetuare le vecchie manifestazioni, questo non le impedisce di dare sfogo alla fantasia e favorire nuovi eventi.

Riuscitissimo, il 2 marzo, il "Carnevale ad Antillo 2003" dove antillesi e non, hanno visto sfilare per la via principale del paese tre carri allegorici, ideati e costruiti dai nostri compaesani.

Il primo, i cui protagonisti erano i



Carnevale 2003. Il carro "La Bella e la Bestia"

## ALLA RISCOPERTA DELLE TRADIZIONI ANTILLESÌ: "Trocculi e firrignacculi" Il Venerdì Santo

a cura della redazione

Antillo, il centro urbano più remoto della Val d'Agrò, nonostante, o meglio come conseguenza, del suo secolare isolamento è stato la culla di pratiche, culture e costumi popolari che, si può dire, costituiscono ormai fattori caratterizzanti e peculiari del nostro paese non solo nell'ambito di questa vallata bensì nell'intero comprensorio jonico. Per impedire che le specificità della identità culturale antillense cadano nell'oblio, è necessario far rivivere tutte quelle tradizioni locali particolarmente sentite nella nostra comunità. In quest'ottica è degna di lode l'iniziativa assunta dall'Amministrazione Comunale di commissionare ad alcuni artigiani del luogo, in occasione delle festività pasquali, la costruzione di "trocculi e firrignacculi" poi distribuiti agli studenti delle scuole di Antillo. Come vuole la tradizione il Venerdì Santo, giorno di Passione di nostro Signore, gli alunni hanno invaso le vie del paese e col suono caratteristico prodotto da questi particolari "strumenti" hanno creato un'atmosfera festosa e ricordato ai fedeli l'imminente Resurrezione del Cristo.



I componenti del carro "Pronto Soccorso"

## LA "FESTA DELLA PRIMAVERA"

Servizio a cura di Rita Guanadio



S.Teresa di Riva, 3 maggio 2003 - I bambini di Antillo protagonisti della "Festa della Primavera"

Ancora una volta la Scuola di Antillo, nei suoi tre diversi ordini, materna, elementare e media, ha dimostrato grande disponibilità verso quei momenti di socializzazione, connessi ai progetti culturali dell'Istituto Comprensivo di cui è parte, e che di volta in volta vengono promossi. Ci riferiamo, in particolare, alla Festa di Primavera, che si è svolta il 3 maggio lungo la via principale di S.Teresa di Riva, una sfilata variopinta di bambini dai tre ai tredici anni, che ha animato un pomeriggio caldo e assolato, e che si è rivelata una vera novità nell'ambito di questo tipo di manifestazioni scolaresche. Sono stati rappresentati, con grande verosimiglianza, vari

scenari della natura, dallo Stagno, proposto dai nostri bambini della scuola materna ed elementare, al Bosco, raffigurato, invece, dai più grandi che frequentano la scuola media, al Mare, con tutte le sue creature, portato in scena dagli altri plessi dello stesso Comprensivo, situati a S.Teresa di Riva e dintorni.

Ed è così, che si è potuto ammirare uno spettacolo davvero gradevole in cui intorno ad un telo tutto disegnato, raffigurante, appunto, lo Stagno si aggiravano zanzare, libellule, girini, ranocchie, e poi c'erano, salici piangenti, canne, tife, delle bellissime pervinche, due variopinti martin pescatore, il pesce carpa, e tutti questi "umani" personaggi della natura, hanno improvvisato una coreografia che sembrava preparata da settimane, mentre, invece, veniva creata all'impronta, grazie alla preparazione acquisita presso la Scuola di ballo, che da tempo trova sede nel nostro paese.

Anche il Bosco è stato riproposto con grande attenzione, dalla quercia ai funghi porcini, alla velenosissima Amanita Phalloides, a uno splendido gufo e il tutto è stato approntato in meno di venti giorni, grazie al lavoro di abili sarte antillesi che hanno lavorato notte e giorno per la preparazione di circa trenta costumi.

Alla fine il risultato è stato notevole, sembrava una favola animata, con grande divertimento di tutti, e la dimostrazione che con qualche metro di stoffa e tanta buona volontà, si può realizzare... lo spettacolo della Natura.

## SCUOLA E SPORT, BINOMIO INSCINDIBILE

Il 3 giugno 2003, Antillo è stata invasa pacificamente dalle vivaci ed allegre scolaresche provenienti dai vicini paesi di Savoca e S. Alessio Siculo per dare vita, insieme ai coetanei antillesi, alla "Giornata dello sport - edizione 2003", manifestazione organizzata dalla Polisportiva Antilese col patrocinio del nostro Comune. Palcoscenico di questo atteso evento da scolari, genitori ed insegnanti è stato lo stadio comunale "C. Smiroldo" dove gli allievi dei tre plessi scolastici, nonostante la giornata dal clima estivo, si sono confrontati in diverse discipline sportive: dal tiro alla fune alla corsa di resistenza, dall'hula-hop alla corsa nei sacchi, per finire con una partita di calcio (non valevole però ai fini della classifica finale).

Si è trattato insomma del trionfo dello sport, nella fattispecie, inteso sia come occasione di socializzazio-

ne per ragazzi provenienti da diverse realtà locali, sia come strumento didattico utile non solo per plasmare il fisico ma anche per formare lo spirito. Per la cronaca si sono imposti i ragazzi di Savoca che con 90 punti hanno preceduto gli antillesi che hanno totalizzato 80 punti e quindi S.Alessio Siculo con 70 punti. La giornata si è conclusa al Giardino di

Redenzione, dove studenti, insegnanti ed organizzatori della riuscita manifestazione hanno pranzato. A seguire gli scolari sono stati premiati con delle medaglie consegnate dal Sindaco di Antillo Antonio Di Ciuccio e dagli Assessori alla Pubblica Istruzione di S.Alessio Siculo Rosanna Fichera e di Antillo Antonino Muscolino.



I bambini della Scuola Elementare di Antillo impegnati nel tiro alla fune

# ANTILLO: LO SPORT IN PRIMO PIANO

a cura della redazione

L'Amministrazione Comunale di Antillo in occasione del Natale 2002 e della Pasqua 2003 ha organizzato, oltre a numerosi eventi musicali, ludico-ricreativi e sociali, anche alcuni interessanti avvenimenti sportivi. In particolare, a Natale l'incontro di calcio amichevole tra la Polisportiva Antillesse e il Progetto Antillo 2000 (vinto dalla Polisportiva per 5 a 2) e il torneo di tennistavolo under e over 15 le cui classifiche sono riportate in basso e a Pasqua il torneo di calcio a 5 "Trofeo Pasqua 2003" (dove si è imposta la U. S. Antillo), hanno suscitato notevole interesse e partecipazione tra gli sportivi antillesi. Inoltre, occorre aggiungere che tali avvenimenti sportivi, organizzati in determinati periodi dell'anno (estate, festività natalizie e pasquali), adempiono non solo l'ordinaria funzione sportiva e ricreativa, ma anche quella sociale creando una irripetibile occasione d'incontro tra i residenti e



I partecipanti al Torneo di Tennis Tavolo con gli organizzatori e il Sindaco

gli emigrati antillesi che rientrano nel paese natio per le festività, e pertanto, riteniamo, debbano senz'altro essere promossi ed incoraggiati dall'Amministrazione Comunale, rientrando tale attività tra i suoi compiti d'istituto.

**"TROFEO DI TENNISTAVOLO NATALE INSIEME 2002" - UNDER 15**

1° Mastroieni Sebastiano, 2° Mastroeni Giampiero, 3° Crupi Luca

**"TROFEO DI TENNISTAVOLO NATALE INSIEME 2002" - OVER 15**

1° Palella Tindaro, 2° Clari Stefano, 3° Smirardo Salvatore

# GLI ESORDIENTI ANTILLESII AI VERTICI DEL CALCIO PROVINCIALE

a cura della redazione

La formazione calcistica degli esordienti della Polisportiva Antillesse, vincendo il proprio girone nel torneo primaverile organizzato dalla FIGC di Messina, ha conseguito il diritto a partecipare alla Festa Provinciale dello Sport, insieme alle altre squadre vincitrici dei loro gironi appartenenti al comitato di Messina: Camaro, Pro Mende di S. Lucia del Mela e Faro Superiore. Nell'ambito di tale manifestazione, che ha avuto luogo il 5 giugno 2003 allo stadio "Marullo" di Bisconte-Messina, la nostra squadra, che è rimasta imbattuta avendo pareggiato i tre incontri con i rispettivi avversari, si è guadagnata gli applausi del pubblico presente sugli spalti e gli apprezzamenti dei numerosi "talent scouts" li convenuti per l'occasione.

## GIOVANI PROMESSE ALLA RIBALTA

Nel panorama calcistico antillesse, risorse fondamentali sono rappresentate dalle giovani promesse che si stanno affermando anche fuori dai confini del paese. In particolare segnaliamo Sebastiano Mastroieni nato a Messina il 07/09/1988 che ha disputato il campionato dei giovanissimi provinciali nelle fila della F.C. Messina, realizzando nella scorsa stagione 8 reti e che quest'anno è stato inserito nella rosa dei giovanissimi

nazionali, oltre ad essere stato visionato da squadre professionistiche che hanno mostrato molto interesse per il ragazzino antillesse.

Si sono messi in evidenza inoltre i giovanissimi Filippo Zuccarello nato a Messina il 23/07/1989 e Savino Bongiorno nato a Messina il 29/02/1988 che sono stati attenzionati da osservatori di diverse società professionistiche come ad esempio l'Ancona, il Verona e il Prato.



Sebastiano Mastroieni



Filippo Zuccarello



Savino Bongiorno

## Ai vertici dei rispettivi campionati calcistici LE COMPAGINI ANTILLESSE PROTAGONISTE

Servizio a cura di Giuseppe Sigillo e Salvatore Smioldo

Nonostante le sconfitte patite nei play-off che hanno fatto sfumare ogni sogno di promozione, per la Polisportiva Antillese e per il Progetto Antillo 2000 si è trattato di una stagione da incorniciare che le obbliga anche per il prossimo anno ad impegnarsi nella costruzione di squadre all'altezza della tradizione calcistica antillese.

Da pochi mesi si sono conclusi i campionati di calcio che hanno visto le nostre due compagini, la "Polisportiva Antillese" ed il "Progetto Antillo 2000", assolute protagoniste di una stagione davvero esaltante ed inaspettatamente ricca di emozioni e di soddisfazioni.



La Polisportiva Antillese di Guglielmo Mastroeni

La Polisportiva Antillese, iscritta al campionato di 3ª Categoria, girone Messina B, ed allenata dal "mister" Mastroeni Guglielmo, si è piazzata al 3° posto nella classifica generale, preceduta soltanto dall'Azzurra Libertà S. Paolo-Messina e dal Misserio, meritandosi pertanto il diritto a disputare la fase finale dei play-off. Sul conseguimento di questo brillante risultato ha indubbiamente pesato lo stato di grazia del reparto avanzato antillese, risultato il miglior attacco del torneo con 48 realizzazioni: insomma un'inarrestabile macchina da goals, per di più abilmente guidata dall'incontenibile bomber Antonio Paratore, autore di strepitose prodezze che gli hanno consentito di fregiarsi del titolo di capocannoniere della competizione essendo andato a segno per ben 22 volte. Sin dalle fasi iniziali del campionato, i primi successi ottenuti, la pregevole qualità del gioco espresso e la coesione di un collettivo dimostratosi nel suo complesso di categoria superiore, hanno imposto la Polisportiva come una delle squadre candidate al salto di categoria. Tuttavia, a causa della sconfitta per 2 a 1 subito nello sfortunato match di play-off, al cospetto dei santateresini del Misserio, la formazione antillese ha mancato il prestigioso traguardo rappresentato dalla promozione nella serie superiore. Nonostante ciò, nulla in questa stagione può essere rimproverato ai nostri atleti, che anzi hanno profuso negli allenamenti come nelle gare grande impegno e dedizione, stimolati ed incoraggiati dall'appassionato e

caloroso pubblico locale sempre numeroso sugli spalti dello Stadio Comunale "Carmelo Smioldo".

C'è poi da aggiungere che la Polisportiva Antillese, com'è noto, oltre a militare nel campionato di 3ª Categoria, ormai da parecchi anni si cimenta in un settore, quello del calcio giovanile, con un impegno ed uno spirito di sacrificio tali da far guadagnare al sodalizio la stima e l'apprezzamento unanimi di tutti gli Antillesi. Anche in questa stagione calcistica le squadre giovanili allestite, partecipanti ai vari campionati organizzati dalla FIGC di Messina, si sono ben comportate ottenendo dei risultati più che lusinghieri. Addirittura le squadre dei pulcini e degli esordienti si sono classificate, nei loro tornei invernali, rispettivamente al 1° e al 2° posto e più d'uno tra i nostri ragazzi s'è messo in tale evidenza da suscitare l'interesse di numerosi clubs di categoria superiore, anche se, è bene sottolinearlo, nell'ambito dello sport giovanile più dell'affermazione sportiva conta l'aspetto educativo. Ed in questo senso, è confortante osservare come l'impegno dell'allenatore Mastroeni Guglielmo non sia soltanto finalizzato al successo sportivo, ma assolva soprattutto una funzione sociale, quella cioè di distogliere gli adolescenti dalle strade e dalle cattive compagnie facendoli divertire al gioco del calcio, così che possano imparare la lealtà, il rispetto dell'avversario e quindi in definitiva una lezione che non è solo sportiva ma anche di vita.

L'altra associazione locale, impegnata oltre che in diversi settori della vita cittadina anche nello sport, è il "Progetto Antillo 2000" che oramai da alcuni anni, sempre con esiti apprezzabili, partecipa al campionato di calcio UISP di Messina, 1ª serie girone A. Quest'anno, la formazione magistralmente diretta dal giocatore-allenatore Mastroeni Egidio Carlo è stata protagonista di un campionato all'insegna della lotta al vertice, visto che per tutta la stagione ha ingaggiato un duello serrato con le primissime della classe conquistando la 4ª piazza della graduatoria finale alle spalle dell'inarrivabile CBM Sportissimo-Messina, della Romettese e del Gravitelli, guadagnandosi così la chance di giocare contro il



I Giovannissimi della Polisportiva Antillese



La formazione del "Progetto Antillo 2000" partecipante al campionato UISP

Cral/Dop. ME Ambiente, 5° classificato, la promozione nella serie superiore. Il match di spareggio, disputatosi domenica 30/03/2003 allo stadio "Marullo" di Biscontemessina, purtroppo ha visto i nostri, nonostante una prova gagliarda, soccombere per 3 a 2 a causa di un gol decisivo realizzato dai rivali nei minuti di recupero della partita.

In ogni modo un riconoscimento di cui la squadra di calcio del Progetto Antillo 2000 può andare fiera è il 2° posto ottenuto nella speciale classifica "DISCIPLINA", stilata in base al comportamento tenuto in campo dai giocatori e che evidenzia appunto come la nostra formazione si sia distinta, oltre che per le indubbie qualità tecnico-tattiche, anche per la correttezza e la lealtà sportiva dimostrate di volta in volta nei confronti dell'avversario di turno.

Archiviati comunque positivamente i campionati delle società sportive antillesi, già bisogna mettersi all'opera per allestire, per la prossima stagione calcistica, delle formazioni che possano riconfermare o addirittura migliorare i risultati ottenuti quest'anno, in modo da onorare l'illustre tradizione di Antillo in campo calcistico, rinverdendo i fasti delle compagini storiche del nostro paese: la U.S. Antillo e la S.S. Fiamma Antillo.

**CLASSIFICA FINALE - FIGC - TERZA CATEGORIA - GIRONE: MESSINA B**

Azzurra S. Paolo 37, Misserio 34, Antillese 31, U.S.C.L.O. Pace 27, Celtic Taormina 25, S. Teodoro 15, Pro Motta 12, Roccellese 8, Diavoli Verdi 3

**CLASSIFICA FINALE - UISP - GIRONE MESSINA - 1ª Serie**

CBM Sportissimo 65, S.S. Romettese 54, A.S. Calcio Gravitelli 49, Progetto Antillo 2000 46, Cral/Dop.ME. Ambiente 40, Castelluccio 34, A.C. Cori Calcio 33, A.C. Solares/Musumeci Gomme 32, Cas UISP S. Teresa di Riva 28, Ass. Villari Cardile 27, Città di Messina 2002 22, Calispera/il Punto 20, Il Quadrifoglio 17, Amici del Tennis 17

## IL "RALLY GAME" FA TAPPA AD ANTILLO

Servizio a cura di Salvatore Smiroldo

Il piazzale antistante al campo sportivo "C. Smiroldo" è stato il teatro che ha ospitato la 3ª prova del campionato regionale rally game, organizzato da Telemodelservice & Ducar Model, col patrocinio del Comune di Antillo. Una competizione che in due giorni (il 3 maggio per le prove generali, il 4 per la gara ufficiale) ha visto concorrere nelle rispettive categorie, F1 e F2, sempli-

ci appassionati e talentuosi campioni di questa disciplina, in un clima tutt'altro che primaverile, caratterizzato dal forte caldo, che tuttavia non ha scoraggiato i numerosi spettatori, provenienti da tutta la Sicilia, che hanno assistito alla "kermesse", attratti dal fascino della novità e meravigliati dalla fulminea velocità raggiunta dalle piccole vetture in pista. Nella finale categoria F2 è risultato vincitore il catanese Alfio



Il vincitore della categoria F1, Giuseppe D'Angelo, premiato dal Sindaco.



Alcune delle piccole vetture partecipanti alla manifestazione

Lo Monaco che nei 20 minuti di tempo previsto dal regolamento ha percorso 64 giri del circuito, mentre nella finale categoria F1 si è imposto Giuseppe D'Angelo di Sciacca (AG), 5° assoluto

ai recenti campionati europei del 2002 disputatisi a Madrid, che nei 30 minuti a disposizione ha effettuato ben 108 giri. Visto il notevole successo riscosso dalla manifestazione si auspica che anche il prossimo anno il nostro paese possa ospitare nuovamente questo entusiasmante evento sportivo.

# Le fasi salienti della Processione della Patrona S. Maria della Provvidenza in diretta su internet

Avviso a cura della redazione



**Quest'anno i nostri emigrati, seppur lontani da Antillo, potranno seguire in diretta alcuni momenti della processione grazie alle riprese effettuate da due webcam. Basta sedersi davanti ad un computer e collegarsi ad internet. Scopri i dettagli nell'articolo.**

Da oltre due secoli ormai, il 22 agosto di ogni anno, si celebra ad Antillo, con sincera devozione e grande partecipazione di fedeli, la festa in onore della Patrona, S. Maria della Provvidenza, culminante nella Processione durante la quale il Simulacro viene condotto attraverso le vie principali del paese. Si tratta di una festività religiosa particolarmente sentita ed attesa nella comunità antillese, soprattutto tra i nostri emigrati compresi quelli che, per vari motivi, ad agosto non possono rientrare in paese.

Ebbene, soprattutto a beneficio di questi ultimi, l'Amministrazione Comunale di Antillo quest'anno intende offrire l'eccezionale opportunità di seguire, da qualsiasi parte del mondo, con l'ausilio di un computer e di una connessione ad internet, alcune fasi salienti della processione riprese da due webcam. La prima sarà puntata sulla piazza per seguire le fasi emozionanti dell'uscita e del rientro in Chiesa del Simulacro della Madonna. L'altra invece sarà piazzata in via Roma e riprenderà la processione lungo un tratto della via principale del paese. La processione della nostra Patrona S. Maria della Provvidenza avrà luogo il 22 agosto 2003 con inizio alle ore 18,45 (ora italiana), transiterà in via Roma intorno alle ore 19,15 - 19,30 e quindi rientrerà in Chiesa verso le ore 22,00 - 22,15.

Le due webcam inizieranno a trasmettere dalle ore 18,00 e quindi da quel momento sarà possibile seguire l'evento in diretta (video streaming) collegandosi al sito internet [www.antillonotizie.too.it](http://www.antillonotizie.too.it) e cliccando sui links relativi alle due webcam.

Per concludere, esortando gli antillesi che ricevono il nostro periodico a dare la massima diffusione dell'avvenimento tra amici e parenti emigrati, auguriamo a chi si collegherà una buona visione.

Ulteriori chiarimenti e/o informazioni su questa importante iniziativa potranno essere assunti contattando l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Antillo, anche tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica [antillonotizie@tiscali.it](mailto:antillonotizie@tiscali.it) oppure telefonicamente al n° 0942 723031.

## ***The main moments of the Procession of the Antillo's Patroness Saint live on Internet***

*On initiative of Antillo's Municipal Administration, this year, from any part of the world even if far from their native town, with the help of a computer and a connection to Internet, our fellow citizens emigrated abroad will be able to follow in live broadcast a few moments of the Procession of S. Maria of the Providence thanks to two webcams on-line.*

*The first cam will be pointed on the Church's square, the other cam instead will be placed in Roma street. The Procession of our Patroness, S. Maria of the Providence, will take place on the 22nd of August 2003 with beginning at 6,45 p.m. (Italian time); it will go along the Roma street about at 7,15 - 7,30 p.m. and it will return to Church at 10,00 - 10,15 p.m.*

*The webcams will transmit since 6,00 p.m. and so since that moment it will be possible to follow the event in live broadcast (video streaming) linking up at the internet website [www.antillonotizie.too.it](http://www.antillonotizie.too.it) and clicking the links concerning two webcams.*

*To conclude we want to urge all Antillo's people, who receive our periodic newspaper "Antillo Notizie", to give the greatest diffusion to the event among emigrated friends and relatives. And finally, to all who will connect to our website, we wish to enjoy a good show.*

*Adattamento sintetico e traduzione in inglese  
a cura di Maria Rita Tomasi*